Anno 65 — Sabato 11 Gennaio 1930 - Anno VIII — N. 10

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE — Via Lovaria P - (Angolo Via Prefettura) MILANO — San Paolo, 11 e Succursali — — —

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

La chiusura delle sfolgoranti giornate romane

L'omaggio di 30 mila fanciulli e di tutte le rappresentanze politiche e civili del Regno -- Una manifestazione aviatoria -- La serata di gala al Teatro Reale dell'Opera --

I Principi sono partiti iersera per San Rossore

ROMA, 10.

Stamane, alle 10, a Piazza di Siena, alla presenza degli Augusti Sposi, si sono adunati trentamila bimbi, dei quali seimila nella divisa bianco-azzurra delle scuole di Roma. L'adunata ha costellato di fiori l'ampia radura incorniciata dai lauri e dai pini della bella Villa romana. Sui volti del Principe Umberto e della Principessa Maria la serena gioia di questa festa della fanciulezza si riverbera con un raggio di sole primaverile, come augurio, come una propiziazione.

Le schiere degli alunni delle scuole di Roma giungono in mirabile ordine ed in più mirabile ordine vanno ad occupare i vari reparti loro assegnati. Quelli che dovranno partecipare al coro, vestono la divisa scolastica: le bimbe in abito bianco, cravatta azzurra ed il berretto pure bianco striato dai colori di Roma; i ragazzi in camicia azzurra, cravatta bianca e berretto alla marinara.

Poco dopo giungono le bande musicali che dovranno accompagnare i canti corali: quella dei Reali Carabinieri, quella dei Metropolitani e quella della R. Guardia di Finanza.

I canti della giovinezza

Quando tutti sono a posto, il programma ha il suo inizio con «Giovinezza», che apparisce nelle bianche voci dei fanciulli più che mai simbolizzante la forza e l'avvenire della Patria. Appena echeggiano le note dell'Inno Fascista, il Principe Umberto si alza, imitato da tutti i presenti. Il canto della nuova Italia, fragoroso come galoppo di polledri, è seguito in mirabile contrasto dall'Inno Sardo, le cui note nostalgiche simbolizzano l'eterna fede del popolo nei destini della Patria, l'affetto immenso che lo lega al suo Re ed alla gloriosa Dinastia savoiarda.

Il programma culmina nell'esecuzione dell'ormai celebre «Inno a Roma». I «piano», i «pianissimi» ed i «crescendo» sono mirabilmente resi dai piccoli cantori ed i versi e le note che li rivestono, dopo essere discesi fino ai precordi dei presenti — molti sono i parenti degli alunni con le lagrime agli occhi — si elevano e si perdono tra i sempreverdi rami dei pini.

Di fronte a questa esecuzione, che oltrepassa assai quella di una convenzionale adunata corale di scolari, vien fatto di pensare alle immense difficoltà che si sono dovute affrontare e sormontare per riuscire ad affiatare una massa corale, più che numerosa, enorme, ed alla pazienza dei direttori e degli insegnanti delle varie scuole per ottenere un insieme armonioso da elementi non troppo e non sempre adatti.

Omaggio gentile

La bella festa canora si è chiusa col canto di ingenui stornelli, scoppiettanti come fuochi d'artificio. I Principi e le autorità hanno espresso il loro vivo compiacimento per la riuscitissima manifestazione d'arte al Governatore di Roma e al R. Provveditore prof. Padellaro, reggente la Direzione delle Scuole elementari della Capitale.

Dopo il canto, i fanciulli hanno sfilato dinanzi al palco degli Augusti Sposi, esprimendo il loro omaggio con una manifestazione gentile: ogni bimbo ha recato fiori ai Principi, i quali sono rimasti assai commossi per la gentile dimostrazione.

La manifestazione aviatoria

Nel mentre che gli Augusti Sposi assistevano ai canti degli alunni delle scuole di Roma, si è svolta all'Aeroporto di Ciampino una grandissima manifestazione aviatoria alla quale hanno assistito i Sovrani d'Italia, del Belgio e di Bulgaria e i Principi Reali di Svezia. Sul campo, su cui erano schierati circa 300 apparecchi da caccia, da ricognizione e da bombardamento, si trovavano ad attendere i Sovrani numerosi ufficiali di Aeronautica fra cui i generali Valle, Hombardo, Pellegrini, Rocco, Costanzi, Bosio, Opizi ed altri che gli Addetti aeronautici degli Stati esteri ed altre personalità.

Poco prima dell'arrivo dei Sovrani, sono giunti in volo, dall'Aeroporto del Littorio, il Ministro dell'Aeronautica S. E. Balbo, che aveva a bordo del suo apparecchio il Principe Ereditario di Svezia, e il Sottosegretario di Stato on. Riccardi, sul cui apparecchio si trovava anche S. E. il Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N.

In automobile sono poi arrivati il Ministro della Guerra generale Gazzera ed il Sottosegretario di Stato on. Manaresi.

I Sovrani, accompagnati dai rispettivi seguiti, sono giunti nell'Aeroporto alle 10.30 mentre un Battaglione di Allievi della Scuola di Caserta rendeva gli onori e la musica intonava la Fanfara Reale e poi la Brabançonne.

I Reali, ossequiati da tutte le autorità, hanno passato in rivista gli apparecchi e quindi si sono portati in una tribuna eretta sul limitare del campo, per assistere ad alcune esercitazioni.

Si sono levati in volo circa 150 apparecchi da caccia i quali dopo aver compiuto magnificamente un ampio giro, sono tornati a passare sull'Aeroporto in imponente formazione. Precedeva uno stormo che con straordinaria precisione disegnava nel cielo, con la propria formazione, il nome «Italia» e poscia le iniziali «U - M». Venivano quindi gli altri apparecchi in pattuglie serrate.

Si sono quindi alzati gli apparecchi da ricognizione che hanno pure effettuato meravigliose evoluzioni. Mentre un velivolo pilotato dal maresciallo Pivonello, libratosi nel mezzo del campo, disegnava nel cielo il nodo di Savoia, con gas fumogeno, numerose evoluzioni ed arditissime acrobazie sono state eseguite con vivissimo interesse da tutti i presenti.

Nel lasciare l'Aeroporto di Ciampino i Sovrani hanno espresso a S. E. Balbo la più sentita ammirazione per la stupenda manifestazione cui avevano assistito.

La sfilata delle autorità civili del Regno

Le manifestazioni d'omaggio e di devozione con cui tutta la Nazione ha salutato le nozze del Principe Ereditario si sono concluse nel pomeriggio con il corteo delle autorità civili di tutte le province del Regno che hanno sfilato in Piazza del Quirinale davanti alle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia, il Re del Belgio, il Re di Bulgaria, al Principe e alla Principessa di Piemonte e agli altri Augusti Ospiti venuti in Roma in occasione del fausto avvenimento.

Le tribune erette in Piazza del Quirinale per gli invitati erano gremitissime. Si notavano numerose personalità del Governo, del Parlamento, del Partito. Parimenti affollate erano la Loggia del palazzo Clementino e le finestre del palazzo della Consulta, tutte adorne di drappi dai colori italici e belgi.

Alle 14, scortato dai corazzieri e annunziato dagli squilli regolamentari, è uscito dalla Reggia il corteo Reale, aperto da S. M. il Re d'Italia e da Re Boris cui seguivano la Regina Elena e il Re del Belgio, il Principe e la Principessa di Piemonte e gli altri Augusti personaggi coi rispettivi seguiti.

L'apparire dei Sovrani e dei Principi, che hanno preso posto nella tribuna reale a destra dell'ingresso principale della Reggia, ha dato luogo ad una imponente dimostrazione.

Fra le autorità notiamo S. E. Cao di S. Marco, S. E. Pennavaria e l'on. Buttafochi. Dal portone del Quirinale un ricco tappeto rosso si stende fino al palco reale. Una squadra di carabinieri in alta uniforme prende posto sul lato destro del palco.

Il corteo aperto dal Direttorio del Partito

Subito dopo ha avuto inizio lo svolgimento del corteo che, preceduto da un plotone di metropolitani a cavallo, era aperto dal Labaro del Direttorio Nazionale del Partito, che aveva al suo seguito il Segretario del Partito S. E. Turati, i Vice Segretari on. Starace e on. Melchiorri, i membri del Direttorio Nazionale e gli Ispettori del Partito, nonchè la scorta armata della M. V. S. N. prevista dallo Statuto del Partito stesso. Seguiva la banda della Milizia ferroviaria che suonava la Marcia Reale. All'altezza della tribuna Reale, il Segretario del Partito e gli altri componenti il Direttorio del Partito hanno salutato romanamente le Loro Maestà; quindi, mentre S. E. Turati e gli onorevoli Starace e Melchiorri si staccavano dal gruppo per prendere posto nella tribuna reale, gli altri proseguivano lo sfilamento verso via XX Settembre.

Dopo il Direttorio del Partito, e preceduto da un plotone di Metropolitani, veniva il gonfalone dell'Urbe, retto e seguito dai valletti del Comune. Accanto al gonfalone erano il Governatore di Roma in alta uniforme, il Vice Governatore, il Segretario generale ed il Capo di gabinetto del Governatore.

Chiudevano il gruppo i gonfaloni rionali portati dai Vigili del fuoco in alta uniforme. Seguiva la Banda dei Metropolitani la quale ha suonato presso la fontana dei Dioscuri continuando a suonare per tutta la durata dello sfilamento.

Le rappresentanze delle provincie

Si iniziava quindi il corteo dei Prefetti e delle rappresentanze della Provincia, aperto da quello di Roma e ordinato poi secondo l'ordine alfabetico delle Regioni.

Andavano innanzi alle singole rappresentanze i Prefetti, in uniforme, i quali, giunti presso la tribuna Reale, ne salivano i gradini e salutando romanamente i Sovrani e i Principi indicavano il nome della Provincia rappresentata, per poi riprendere il proprio posto.

Ciascuna rappresentanza era composta, oltre che dal Prefetto, dal Segretario della Federazione provinciale, dal Podestà del capoluogo e dal Preside della Provincia, con il gonfalone del Comune capoluogo scortato dai rispettivi valletti e dai Podestà di tutti i Comuni della Provincia.

Il pubblico, che non si stancava di ammirare il perfetto sfilamento del corteo, ha particolarmente applaudito le rappresentanze delle terre redente.

Un bellissimo spettacolo offriva il gruppo dei valletti delle città toscane e di alcuni altri Comuni italiani per gli stupendi costumi medioevali che indossavano.

Fra gli applausi scroscianti e le acclamazioni della folla, il corteo, al quale hanno partecipato oltre diecimila persone, e il cui sfilamento è durato un'ora e un quarto, si è chiuso con la rappresentanza di Zara dopo la quale hanno sfilato le rappresentanze delle Colonie africane con i notabili nei caratteristici costumi e quelli di Rodi e del Dodecanneso, applauditissimi.

Imponente dimostrazione

S. M. il Re, visibilmente soddisfatto per la bella manifestazione, si è intrattenuto per qualche istante in cordiale colloquio col Segretario del Partito S. E. Turati.

La musica della Scuola tecnica di polizia ha intonato la Marcia Reale e i corazzieri del picchetto presso la tribuna hanno salutato con la sciabola, mentre la folla degli invitati acclamando entusiasticamente ha abbandonato le tribune ed è accorsa presso i Sovrani a stento arginata, nel suo travolgente entusiasmo, dai Carabinieri.

Tra vivi applausi il corteo Reale ha raggiunto il portone del palazzo del Quirinale, dove S. M. il Re ha sostato per qualche istante ad ammirare il commovente spettacolo della popolazione plaudente.

Mentre il corteo scompariva essendo stati tolti i cordoni, migliaia e migliaia di persone hanno rapidamente invasa la piazza. Le acclamazioni si moltiplicano e una ovazione imponente accoglie lo schiudersi delle imposte del balcone centrale del Quirinale dove si affacciano le A.A. R.R. il Principe e la Principessa di Piemonte che sono accolto con delirante entusiasmo. Per tre volte gli Augusti Principi debbono affacciarsi, cedendo ai reiterati alti richiami della popolazione acclamante.

Verso le 16 la vasta Piazza comincia a sfollarsi lentamente.

La serata di gala al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 10.

Stasera al Teatro Reale dell'Opera ha avuto luogo il grande spettacolo di gala offerto dal Governatore di Roma in occasione delle Auguste Nozze di S. A. R. il Principe Ereditario con S. A. R. la Principessa Maria. L'insieme della decorazione della sala concepita su tonalità bianco argento e verde ricordava con il rosso delle tappezzerie i colori nazionali. L'architettura del teatro era rispettata anche nella sua parte ornamentale. Fasci di rame d'olmo argentati con fiori di ciledoro e rose bianche si alternavano nei tre ordini dei palchi superiori: i palchi di platea erano adorni con cadute naturali di rose bianche e tralci verdi. Il palco reale era decorato superbamente con grandi fasci di rose bianche frammiste a rami di un bel verde chiaro. Nelle due nicchie centrali del salone di ingresso due vasi di Roma sostenevano altre grandiose composizioni floreali e in quelle laterali erano due Fasci Littori di alloro e fiori. Le policrome uniformi dei diplomatici e degli ufficiali, l'eleganza delle ricche toilettes femminili, lo scintillio dei preziosissimi gioielli offrivano una visione di ammirevole rarità.

Hanno assistito alla rappresentazione tutti i Sovrani e i Principi invitati alle Auguste Nozze, i Ministri, le alte cariche dello Stato, una larga rappresentanza degli alti gradi dell'Esercito, Milizia, Aviazione e Marina, i capi delle Missioni Diplomatiche, numerose personalità della aristocrazia e del patriziato romano, notabilità del mondo artistico, scientifico e letterario e molte eleganti signore.

All'apparire nel palco dei Sovrani di Italia e del Belgio e dei Principi di Piemonte, l'orchestra ha intonato la Brabançonne, la Marcia Reale e Giovinezza. Il pubblico che gremiva ogni ordine di posti è scattato in piedi lungamente applaudendo. Quando la imponente dimostrazione è cessata ha avuto inizio lo spettacolo. Tanto l'esecuzione del «Don Pasquale» quanto l'azione coreografica Casanova a Venezia, hanno riportato un pieno successo. Una nuova entusiastica dimostrazione ha salutato i Sovrani e i Principi quando hanno lasciato la sala dello spettacolo.

La partenza da Roma dei Reali del Belgio

ROMA, 10 notte.

Questa sera alle 23.30, sono partiti in treno speciale alla volta di Bruxelles, i Reali del Belgio. Erano alla stazione a salutarli, i Sovrani d'Italia ed i Principi di Piemonte.

L'attesa a Torino degli augusti sposi

TORINO, 10, notte.

I Principi di Piemonte sono partiti questa sera alla volta di S. Rossore. Non si sa ancora con certezza il giorno in cui i Principi di Piemonte giungeranno a Torino. Fin d'ora però la metropoli piemontese sta preparando solenni accoglienze per il ritorno del Principe Umberto e della gentile consorte a quella che sarà la loro residenza abituale.

L'elogio di S. E. Balbo alla prima divisione aerea

ROMA, 10.

Il «Foglio d'Ordini» del Ministero dell'Aeronautica comunic:

La prima Divisione aerea di formazione ha brillantemente esaurito il suo compito. Al Comandante ed al personale elogiati il 4 gennaio dal Duce, fondatore della nostra Arma e oggi dall'Augusto Sovrano e dalle L.L. M.M. il Re del Belgio e di Bulgaria, sia di premio il convincimento di aver contribuito colla loro opera allo sviluppo dell'Aeronautica italiana e al prestigio della Nazione Fascista. — Il Ministro dell'Aeronautica: f° BALBO.

Il Principe di Monaco ricevuto dal Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 10.

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza solenne S. A. R. Luigi II. o Principe Sovrano di Monaco, che era accompagnato dal Principe Pietro di Monaco e dal seguito. Al Principe Luigi sono stati resi gli onori dovuti al suo grado. La udienza pontificia, si è svolta nella sala del tronetto. Terminato il colloquio intimo, S. A. Serenissima ha presentato il seguito. Quindi si è recato a far visita al Cardinale, Segretario di Stato, Gasparri.

Notizie in poche righe

INTERNO

Il cardinale Maffi partito per Pisa.

Alle ore 11 di ieri S. E. il cardinale Maffi è partito per Pisa salutato alla stazione da mons. Beccaria, elemosiniere di S. M. il Re, da mons. Pisi, da altri prelati e da un gruppo di pisani che hanno fatto all'eminente porporato una calorosa dimostrazione.

Il Duca di York partito per Londra.

Col treno di lusso di Parigi alle 13.35 è partito da Roma in forma privata, alla volta di Londra, S. A. R. il Duca di York. Erano ad ossequiarlo alla stazione il gentiluomo di Corte marchese Lanza, l'ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale col personale della Ambasciata.

Il Principe Paolo di Jugoslavia.

S. A. R. il Principe Paolo di Jugoslavia, accompagnato dal ministro della Real Corte Jevtic e dal generale Gristic si è recato a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto, sulla quale ha deposto una corona di fiori recante i nastri dei colori italiani e jugoslavi.

Mezzo milione per un preventorio.

La Società Belga Solva, proprietaria degli stabilimenti di Rossignano (Livorno) ha stanziato mezzo milione di lire per la costruzione di un preventorio, da intitolarsi alle LL. AA. RR. i Principi Umberto e Maria per la cura degli operai predisposti alla tubercolosi.

ESTERO

I gioielli della corona zarista.

I gioielli già appartenenti alla corona zarista, scrivono i giornali di Mosca, sono stati collocati in una gabbia di acciaio e dati in custodia alla Banca Nazionale dell'U. R. S. S. Tale precauzione è stata suggerita dalla necessità di salvaguardare la collezione di gioielli, la più bella che sia mai esistita ed il cui valore ascende a parecchie centinaia di milioni.

Scontro ferroviario nel Caucaso.

Il diretto Tiflis-Mosca si è scontrato con una locomotiva in manovra presso la stazione di Baku. Le due locomotive e due vetture passeggeri furono fracassate. Parecchi ferrovieri rimasero uccisi. Il movimento ferroviario fra Baku e Tiflis è interrotto.

15 mila morti in Cina per l'eccezionale ondata di freddo.

Comunicano da Pechino che in seguito all'intenso freddo che imperversa da qualche tempo nelle provincie del nord-ovest e del quale non si ricorda l'eguale a memoria d'uomo, nello Shanshi settentrionale, si deplorano 15 mila morti.

Il conflitto russo-cinese appianato.

Annunziano da Mucden che in seguito all'accordo cino-sovietico per la ferrovia orientale oggi ripartirà da Wladivostock il primo treno passeggeri alla volta di Progranichnaia.

Il piroscafo tedesco «Ludendorf» cambia nome.

In seguito ad un violento scambio di lettere tra il generale Ludendorf e la direzione dell'Amburg American Linee, questa ha fatto ribattezzare il proprio piroscafo «Ludendorf» col nome di «Meclemburgo», che porterà d'ora innanzi. Si tace la ragione per la quale l'ex capo dello Stato Maggiore tedesco abbia insistito perchè quella nave non portasse più il suo nome.

Le follie della Politica Finanziaria Sovietica.

Giungono notizie da Varsavia (Agenzia Ofinor) che a Mosca la Ceka ha operato delle perquisizioni nel palazzo della Società Anglo-Russa «Sena-Gold fields», l'indomani stesso dell'arrivo a Mosca dell'ambasciatore inglese. Non esiste più dubbio che questo atto non rappresenti che una specie di risposta de isovieti alle recenti decisioni della presidenza della Società, che ha risoluto di fermare l'affluenza dei nuovi capitali inglesi, dinanzi alla triste prospettiva di inevitabili perdite.

I lavori all'Aja e a Ginevra

Il Duce riceve S. E. Grandi

ROMA, 10.

Stamane S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro Grandi prima della sua partenza per Ginevra e per Londra dove si reca quale rappresentante dell'Italia al Consiglio della Società delle Nazioni e come primo delegato alla Conferenza internazionale del disarmo navale.

S. E. il Capo del Governo ha impartito al Ministro degli Esteri le ultime istruzioni sulle questioni da trattarsi a Ginevra in occasione della riunione del Consiglio, e a Londra nella Conferenza pel disarmo navale.

L'on. Grandi dopo Ginevra proseguirà per Londra non appena ultimato i lavori del Consiglio della Società delle Nazioni.

La crisi agricola mondiale alla Lega delle Nazioni

GINEVRA, 10.

Dal sei corrente ad oggi ha avuto luogo a Ginevra presso la Società delle Nazioni l'annunziata consultazione di esperti agricoli circa la crisi che l'agricoltura attualmente attraversa nei diversi paesi e circa un aspetto speciale della crisi stessa quello dei cereali. Tale consultazione è stata fatta da una delegazione composta dai rappresentanti del Comitato economico della Società delle Nazioni presieduta da Sir Chapman ed i cui membri erano i signori Serrux e Iko e dai rappresentanti dello Istituto Internazionale d'Agricoltura per il quale erano presenti il principe Russo membro del Comitato permanente in rappresentanza del presidente Sen Demichelis e il Prof. Brizi, segretario generale con l'assistenza di funzionari dell'organizzazione economica del Segretariato della Società delle Nazioni. Gli esperti appartenenti a vari Paesi erano stati scelti su lista concordata tra i due Enti suddetti col consenso dei Governi interessati. Nell'elenco degli esperti figura per l'Italia S. E. il prof. Serpieri che non ha potuto intervenire per ragioni d'ufficio.

La delegazione dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura ha dato notizia dei lavori in corso presso l'Istituto e della preparazione della seconda Conferenza Internazionale del Grano indetta in Roma per l'anno venturo con la larga cooperazione finanziaria del Governo italiano.

La discussione per il disarmo

L'AJA, 10.

Stamane Tardieu, Curtruis e Wirth hanno avuto una nuova conversazione relativamente al problema delle sanzioni. Non si è giunti a formulare un regolamento di comune accordo. Le discussioni continueranno.

Ha avuto quindi luogo la colazione organizzata dai giornalisti stranieri convenuti all'Aja in occasione della Conferenza. Hanno partecipato alla colazione numerose personalità. Al levar delle mense hanno pronunciato applauditi briudisi il Primo Ministro olandese e i signori Jaspar, Snowden, Tardieu, Curtiuss, Adatci, Mosconi e Hymans.

In serata nella riunione dei delegati delle sei Potenze invitanti è stato deciso di continuare domani le discussioni concernenti:

1° La definizione delle modalità dei pagamenti arretrati germanici da effettuarsi dopo la eventuale moratoria.

2° La liquidazione del passato.

3° Il regime dei redditi impegnati.

4° Il problema delle ferrovie statali tedesche.

5° La formulazione delle relazioni del Piano Young e il recente accordo tedesco-americano sui debiti di guerra.

Briand a Parigi

PARIGI, 10.

Briand, che aveva lasciato l'Aja nel pomeriggio, è giunto a Parigi alle ore 19.40. Ad un giornalista che lo ha interrogato all'arrivo, ha risposto che egli non sapeva ancora quando potrà incontrare Henderson, Segretario di Stato al Foreign Office, e che attualmente si trova a Parigi. Ha detto che dovrà ripartire domani per Ginevra, ed ha confermato che avrà un colloquio prima di partire per la Svizzera con Zalesky.

L'Inghilterra limiterebbe il numero degli incrociatori

LONDRA, 10.

Stamane MacDonald si è nuovamente intrattenuto coi delegati giapponesi intorno ad alcune questioni che interessano particolarmente la Gran Bretagna e il Giappone e che saranno discusse nella imminente Conferenza navale.

Parlando a Sheffield dell'atteggiamento che in essa manterrà la Delegazione inglese, il Primo Lord dell'Ammiragliato, Alexander, ha fatto rilevare che il Governo ha stabilito il numero minimo degli incrociatori necessari all'Impero Britannico in 50 anzichè in 70 come fu stabilito alla Conferenza di Parigi del 1927, e ciò in vista della nuova situazione creata dal Patto Kellogg.

Alexander ha aggiunto: «Riteniamo giustificato prevedere un periodo durante il quale non si deve contare sulla guerra, perciò l'Ammiragliato conviene sulla cifr adi 50 incrociatori come minimo dei nostri bisogni fino alla data di una nuova Conferenza per il 1936, epoca nella quale il Consiglio dell'Ammiragliato esaminerà nuovamente la situazione. La riduzione proposta degli incrociatori dipende però dagli accordi che saranno presi nel corso della prossima Conferenza su limitazioni adeguate del programma di costruzioni navali delle altre potenze»

Tre preti cattolici albanesi minacciati di morte in Jugoslavia

TIRANA, 10.

Sono giunti a Kuks, nell'Albania settentrionale, provenienti dalla Jugoslavia, i preti cattolici di nazionalità albanese, Stiefen Curti, Gjon Bicicia e Luigi Gasi, perchè minacciati di morte dalla organizzazione terroristica serba «Narodna Ourana». Essi hanno lasciato le loro parrocchie dopo aver protestato presso le autorità centrali di Belgrado. I tre religiosi si sono rivolti alle autorità albanesi, le quali hanno messo a loro disposizione un areplano per il loro trasporto a Scutari.

Una smentita del governo albanese

TIRANA, 10.

Un comunicato ufficiale dichiara prive di qualsiasi fondamento le notizie apparse su alcuni giornali esteri secondo le quali sarebbero scoppiati in Albania dei moti insurrezionali.

Le notizie, afferma il comunicato, sono propalate per continuare la campagna denigratoria contro l'Albania.

Agitazioni studentesche ad Atene fomentate dai comunisti

ATENE, 10.

Le agitazioni studentesche si sono rinnovate dopo l'apertura dei corsi, che si è svolta ieri, essendo terminato il periodo delle vacanze. Gli studenti della Università di Atene, guidati da comunisti, hanno invaso le aule, costringendo i professori a sospendere le lezioni. Un tale Darakis, studente comunista ha arringato i compagni, dichiarando che l'Università appartiene agli studenti e non già ai professori.

Sono stati compiuti atti di vandalismo. Circa 300 studenti si sono recati alla sede della direzione del giornale «Estia», ove hanno effettuato una dimostrazione ostile. I dimostranti sono stati poi dispersi dalla polizia. Nei circoli dirigenti si ritiene di essere di fronte ad un vero movimento anarchico guidato da agenti commmisti stipendiati da organizzazioni all'estero. (Radio Stefani).

Una smentita ufficiale ad una interpellanza antifascista

BASILEA, 10.

Nella seduta del Consiglio, il consigliere di Stato Niederhauser, rispondendo all'interpellanza di un comunista ha dichiarato che il Governo non è a cognizione del fatto che il Consolato italiano funzioni come un centro di spionaggio. Egli ha soggiunto che secondo il suo parere non vi è nessuna ragione di proporre al Consigliere Federale di sciogliere le organizzazioni fasciste in Svizzera.

Come i côrsi vedono l'Italia e Mussolini

Da un libro di Lorenzo de Bradi: «La Córse inconnue», uscito recentemente presso il Payot di Parigi e che non può essere considerato fonte sospetta, togliamo il seguente episodio caratteristico svoltosi in un albergo di Bonifacio. Parla un côrso (di ritorno dalla Sardegna) con altri côrsi:

«Sono stato a Sassari. Era a prima volta ch'eo andava in Sardigna ma ni pregu di crede ch' i Sardi so assai più civilizzati che noi. Chi bellezza! Chi ricchezza! A Sardegna!

«Il compagno di destra gli aggiunse pronto e convinto:

«Ma in Italia c'è Mussulini!.... Eccu un omu! E in Francia, un n'avemu che scrucconi ed incapaci. Aspettumu sempre u camminu di ferru (la ferrovia) da Ghisonaccia a Bonifaziu, e un avemu che loztu e tigna!

«Il compagno di sinistra di rimando:

«Pe bede u trenu in Portuvecchiu ci vòlo a Mussolini!

«Uno dei commensali, che sino a quel punto era rimasto in silenzio (poteva avere sessant'anni e portava il nastro della Legion d'Onore: seppi poi che era un vecchio capitano collocato a riposo) s'alzò e disse:

«Nous ne voluions pas de Mussolini! La Côrse est française!

«Gli altri non replicarono, ma un giovane contadino non gli fece attendere una risposta:

«O zu' Antò! Parlate côrsu! Fatemi u santu piacè... Avete a difende a vòstra pensione, ma noi bulemu difende l'avvenire... Miseria e sempre miseria. E avale lasciatechi magnà in prò.

«Il capitano non fece più verbo, nè in côrso, nè in francese».

(Da «Il Bargello» di Firenze).

CRONACA PROVINCIALE

I grandi interessi della Carnia

I problemi di economia montana

Diamo la seconda parte della relazione del signor Matteo Brunetta sui «Problemi di economia montana», letta nella recente riunione della «Pro Carnia».

Dovremmo ora trattare dell'allevamento bovino e della condizione delle stalle, ma di questo ne hanno riferito con competenza ed in modo esauriente i signori dott. Pepe e rag. Colledan. E' naturale che nel quadro dei problemi di economia montana, il fattore «stalla e bovini» assuma una importanza fortissima e tale da richiedere studi speciali e separati. Di fatti la vita del montanaro se può per un momento straniarsi da altri problemi, non può dimenticare che l'allevamento dei bovini, fatto con metodo e con criterio, è ragione per lui di benessere. Se a questo aggiungiamo la coltura agraria e quella silvo-forestale, avremo il quadro completo dei suoi bisogni e delle sue ragioni di esistenza.

Altri problemi di economia montana sono: l'allevamento dei suini perchè questo rappresenta un fattore di economia indispensabile in ogni famiglia; la maggiore estensione della coltivazione della piscicoltura, costruendo — occorrendo — con poca spesa delle chiuse nei punti più adatti dell'alveo, in modo che il pesce possa vivere e crescere tranquillo senza il pericolo ed il danno che venga trascinato e distrutto dalle piene dei fiumi.

Utilità di migliorare l'alpeggio

Come è ben noto, questa dovrebbe essere una delle più importanti industrie agricole della Carnia; ma ormai è risaputo come essa si eserciti in condizioni che chiameremo disastrose. La guerra ha lasciato le malghe con gran parte dei ricoveri distrutti e con molto terreno sconvolto. I pascoli, rimasti deserti per 6-8 anni, vennero infestati da parassiti molteplici quali il rododendro, il mirtillo, l'erica ecc., che presero il sopravvento sulle buone erbe del prato. A questo malanno devesi aggiungere la tendenza a tenere il bestiame nei paesi dove funzionano le latterie anche d'estate (e sappiamo come funzionano le latterie in Carnia) oppure gli allevatori pensano a mandare sulle malghe le vacche con poco latte, pretendendo poi che vitelli e giovenche facciano l'alpeggio a prezzo irrisorio. In tal modo le malghe, salvo poche eccezioni, si sono ridotte a metà carico. I proprietari di malghe — privati e Comuni — con l'aiuto dello Stato hanno ricostruito convenientemente i ricoveri e ripristinato come meglio potevano il terreno; ma per le ragioni anzidette non potendo realizzare redditi, si trovano nella impossibilità di eseguire le necessarie migliorie al pascolo perchè i lavori richiederebbero una spesa ingente. Perciò noi chiediamo che il contributo dello Stato per questi lavori venga elevato dal 30 al 50 per cento. Se questo non avvenisse, noi assisteremo impotenti ed in poco tempo alla chiusura graduale ma fatalmente completa dei pascoli perchè l'invasione delle cattive erbe non si arresta se non con lavori razionali.

Se anche non riesce facile convincere l'allevatore che l'alpeggio è utile, noi siamo invece sicuri che per conservare sana e forte la razza bovina, occorre mandarla alcuni mesi in montagna sulle malghe. Otterremo così anche più latte e più carne. Mentre rinunciando a questa necessaria cura (anche agli uomini 15 giorni di vita montanara, veramente montanara, fa bene alla salute!) giungeremo ad avere nella stalla soggetti troppo ingentiliti, decrepiti, a sviluppo ridotto ed in ogni modo compromesso.

Nell'anno 1929 su due malghe si è esperimentato l'alpeggio con 200 capi di manze e vitelle della bassa Friulana e l'esperimento è riuscito. Non sappiamo in quali proporzioni l'esperimento verrà ripetuto; ma abbiamo buone speranze che esso sarà esteso perchè l'allevatore friulano è pratico ed intelligente.

A proposito non possiamo a meno di farci una domanda: il Carnico deve lasciarsi sorpassare anche nell'allevamento del bestiame come si è lasciato sorpassare nella industria casearia?

Riepilogando un poco le idee esposte, troviamo che la forza di propulsione e di aiuto deve esplicarsi in modo completo e volonteroso per poter risolvere i seguenti problemi:

1) costruzione di stalle a mezza montagna con l'accordare gratis od a prezzi di favore al singolo privato, il legname occorrente ed eventualmente anche la tubazione per l'acqua;

2) impianto di funivie con l'intervento dei Comuni e col favorire piccoli Consorzi d'interessati;

3) favorendo la costituzione di Consorzi per la irrigazione;

4) trapianto alberi da frutta, gelso e latifoglie, distribuendo annualmente e gratis un certo numero di piantine e incoraggiando i migliori con premi in denaro;

5) cultura del pioppo facendo identificare dai tecnici i terreni adatti;

6) sviluppare convenientemente e con concetti commerciali l'industria del latte e dei latticini (vedi relazione Colledan);

7) allevare con criterio e con metodo i bovini selezionando i soggetti e migliorando le stalle;

8) non trascurare l'allevamento economico del maiale;

9) dare maggior sviluppo alla piscicoltura;

10) curare l'alpeggio estivo dei bovini od anche delle pecore. Queste dovrebbero essere scelte fra le più lattifere e lanifere;

11) dare istruzioni schematiche ai raccoglitori di piante ed erbe aromatiche e medicinali, organizzando poi la vendita senza che il raccoglitore sia obbligato a cadere in mani di speculatori;

12) curare energicamente la parte igienico-sanitaria della popolazione.

Cura preventiva della montagna

Sinora abbiamo assistito impassibili ed impotenti al manifestarsi di frane sui terreni di proprietà comunale. (I privati provvedono alla meglio alle loro proprietà). Tali frane deturpano la nostra bella Regione, diminuendo il patrimonio comune, preparandoci anche dei guai imprevisti ed obbligando prima o poi lo Stato a spendere somme ingenti per arrestare il danno ed il pericolo e per sistemarlo. I Comuni quindi dovrebbero preoccuparsi e provvedere in tempo, ed anche lo Stato dovrebbe dare il suo appoggio.

Inoltre dovremmo provvedere alla sistemazione dei boschi, scespugliando, rimboschendo i vuoti, ridando insomma vegetazione o verde dove attualmente abbiamo terreno arido e quindi improduttivo.

A tale proposito ricordiamo l'ottimo provvedimento che obbliga all'accantonamento del 10 per cento del valore delle piante mature abbattute nei boschi per il miglioramento degli stessi.

Vogliamo ricordare che i nostri boschi, durante la guerra, hanno dato all'Esercito ed alla Nazione non meno di 120 mila metri cubi annui di legname da costruzione, senza contare il forte quantitativo di quello combustibile.

E' naturale che con i boschi migliorati, risanati ed estesi, non solo avremo aumentato la ricchezza dei nostri Comuni, che sono quasi totalmente i proprietari dei boschi della Carnia, ma ci prepareremo un avvenire nel quale il legname da costruzione non sarà per due terzi prerogativa di altre Nazioni e quindi anche da questo lato guarderemo con maggiore tranquillità gli eventi.

Anche la trasformazione in bosco resinoso di piccole malghe o di quelle che non hanno ragione di esistere è un problema da non trascurare. Altrettanto può dirsi per la trasformazione di quelli cedui in resinosi e misti. Il bosco, con l'attuale sviluppo delle teleferiche — che facilitano qualunque difficile estradazione — risolve in modo completo molti interessi della montagna. Allo Stato quindi incombe, secondo noi, l'obbligo di intervenire tempestivamente e con provvidenze adeguate.

La Carnia, ha certamente altri problemi. Noi abbiamo trattato quelli che ci sembrarono più immediati e concludiamo col prospettare ancora la necessità di costituire condotte forestali sul tipo di quella di Paluzza che funziona egregiamente e che in poco tempo farà risentire benefici effetti.

Dal benessere proviene la pace ed anche la fraternità fra i cittadini. Da esso risaliamo alla potenza della Nazione. Quando, a lavoro compiuto, tutto sarà verde e palpitante di vita; quando apparirà anche da noi nella sua interezza il sorriso palpitante della Natura; quando il nostro sogno di tanti anni, sarà divenuto realtà, allora sentiremo di aver raccolto il nostro premio.

I Carnici — ne abbiamo fede — avranno la forza di volontà e la tenacia occorrente per realizzare il benessere di tutti e di ciascuno.

Da TARVISIO
La Befana fascista

(10). — Nella grande sala dell'Albergo d'Italia, gentilmente concessa dai proprietari Fratelli Piussi, ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri la festa della Befana preparata, con tanta accuratezza da questo Fascio femminile.

La manifestazione è riuscita davvero imponente sia per il pubblico, sia per la perfetta organizzazione di cui va data ampia lode alle gentili signore di Tarvisio che hanno visto ieri coronato dal migliore successo il lavoro a cui si erano dedicate con tanto entusiasmo. Da quando infatti la festa gentile, voluta dalle Superiori Gerarchie del Partito, viene celebrata in questa importante zona di confine, non aveva ancora assunto la imponenza di quella di ieri e la Befana non fu certamente negli anni passati così benefica verso i nostri bambini.

Circa 350 pacchi erano allineati su grandi tavoli in fondo alla sala e di fronte ad essi una schiera innumere di bambini che sembravano volerseli portar via con gli occhi.

La Segretaria del Fascio Femminile signora Emilia Cipriani, circondata da molte altre signore, sue zelanti collaboratrici nella organizzazione della festa, e dalle Autorità faceva gli onori di casa. Fra le principali Autorità intervenute abbiamo notato il Capo stazione principale signor Cipriani che rappresentava pure il Dopolavoro Ferroviario di cui è presidente, l'avv. Lino Rizzi, Segretario del Fascio di Tarvisio in rappresentanza anche del Commissario prefettizio signor Marcovigi assente per ragioni d'ufficio, il maggiore Camuèso, comandante del Battaglione «Cividale» con tutti gli Ufficiali del Presidio in alta uniforme, il cav. Michelangeli, comandante della Milizia Forestale, il rappresentante delle Ferrovie Austriache ispettore signor Kam con la sua gentile signora, il comandante della Milizia Ferroviaria signor Magini e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Prima di incominciare la distribuzione dei doni l'avv. Rizzi anche a nome del Commissario Prefettizio ed a nome del Fascio, ha porto con belle parole il suo saluto ed il ringraziamento del Comune e del Fascio di Tarvisio alla signora Cipriani ed alle sue collaboratrici per la magnifica organizzazione della festa.

Terminati gli applausi prende la parola la signora Cipriani che dopo aver letto alcuni telegrammi di adesioni illustra con appropriate e giuste parole l'opera benefica della Befana fascista rilevando gli alti scopi specialmente in una zona di confine, specialmente fra i bambini allogeni che maggiormente hanno bisogno di cura e sorveglianza.

La chiusa del magnifico discorso è accolta da applausi e suscita una delirante manifestazione di entusiasmo all'indirizzo di Casa Savoia e dei giovani Principi, manifestazione che si prolunga per parecchi minuti.

Alcune bambine hanno quindi recitato con bella maniera poesie e monologhi intonati alla circostanza e le scolaresche in coro, sotto la direzione del loro Direttore didattico, hanno cantato magistralmente un inno di occasione.

E' incominciata quindi, al suono della musica, la distribuzione dei regali ed abbiamo assistito allo sfilamento di centinaia di bambini che sotto la guida delle solerti maestre, se ne partivano raggianti col loro pacco sotto il braccio, salutando i componenti il Comitato e le Autorità presenti alla distribuzione. La bella festa ha lasciato in tutti, ma specialmente nei bambini, la più entusiastica impressione.

Da PALMANOVA
CARNOVALE

(10). — L'Epifania ci ha riportato in Carnovale e, grazie all'impresa Demetrio Frategiani che sempre si distingue per ottimi spettacoli cinematografici, il giorno stesso dell'Epifania ci ha ammanito una bella serata di ballo, che per la prossima domenica, 12 corrente avrà la sua degna ripetizione.

Da TARCENTO
Per le nozze Principesche

(10) — La nostra graziosa e patriottica cittadina, mai seconda nelle opere di bene, vuole attestare la sua fedeltà e devozione alla Casa Savoia ed onorare le nozze auguste di S. A. R. il Principe di Piemonte, con un'opera squisitamente benefica e sociale: la costruzione di un ospedale.

A tal fine, fin dal 31 dicembre u. s., convocati dal Commissario Prefettizio del Comune, col. cav. Vincenzo Armellini, nel teatro comunale si sono riunite tutte le autorità e i maggiori esponenti dell'industria, del commercio e i rappresentanti delle Banche locali.

Nella riunione, ad unanimità di consensi, è stato concretato di erigere, in onore alle Regali nozze, un piccolo ospedale in Tarcento, demandando al Commissario Prefettizio la costituzione di un Comitato per tradurre in opera la iniziativa.

Il Comitato è risultato così composto: Comitato d'onore: Commissario Prefettizio del Comune, R. Pretore, Comandante la 2ª Coorte M. V. S. N.

Comitato esecutivo: Presidente Bonfadini dott. Giacomo — Membri: signori: Antonino De Gaetano, Segretario politico del Fascio — Troiano Giuseppe, Presidente della Congregazione di Carità — Di Gaspero don Camillo, Pievano di Tarcento — Bianchin rag. Lodovico, Presidente del Dopolavoro Comunale — Bosello Tito Italo, R. Direttore didattico — Botrè dott. Urbano, Direttore della Cattedra Ambulante — Busolini Vittorio, commerciante — But Fiorello, fiduciario comunale dei Sindacati fascisti agricoltori — Giacomuzzi Maria, Segretario del Fascio Femminile — Gramegna dott. Giuseppe, medico condotto — Janigro dott. Guido, ufficiale sanitario — di Montegnacco co. dottor Sebastiano — Pattini Gaetano, industriale — Pividori cav. Giuseppe, industriale — Salvadori Addon, segretario capo del Comune — Tentori ing. Giulio, direttore del Cascamificio di Bulfons. — Cassiere: Goi Pietro, tesoriere comunale.

Il Comitato si è già riunito ed ha formulato il programma del lavoro che dovrà svolgere e che sarà reso noto alla cittadinanza quanto prima.

Il Comitato confida nell'accoglienza entusiastica della cittadinanza che indubbiamente concorrerà con tutti i mezzi per la realizzazione della utilissima e bella iniziativa.

"La maestrina,,

Come è già stato pubblicato, domani, 11 corrente, nel teatro Comunale, la filodrammatica Tarcentina rappresenterà la bella commedia di Dario Niccodemi: «La maestrina».

Rivedremo i nostri artisti nella migliore e più perfetta preparazione.

I biglietti, a prezzi modici, sono in vendita presso il Caffè del Teatro, durante la giornata di domani.

Da MONTEREALE CELLINA
Per le nozze di S. A. R. Umberto di Savoia

(10). — Per iniziativa ed interessamento del Presidente del locale Comitato Balilla signor Pierino Anselmi in perfetta comunione di sentimenti e di propositi col Commissario del P. N. F. di questa Sezione signor Valenzuela, anche in questo Comune, sono state degnamente onorate le auguste nozze di S. A. R. Umberto di Savoia con la Principessa Maria Giuseppina del Belgio.

Ben ottantotto furono le famiglie povere, costituite di circa 400 persone, che ricevettero un pacco, legato con nastrini dai colori nazionali e contenente una sufficiente quantità di carne, riso, pane, nonchè una cartolina riproducente l'effigie degli Augusti Sposi ed un biglietto con la scritta: «Nozze di S. A. R. Umberto di Savoia con la Principessa Maria del Belgio - 8 gennaio 1930 - VIII - Onoriamo beneficando».

Il Presidente della Sezione Combattenti, inviò per l'occasione un telegramma di felicitazioni a S. A. R. il Principe.

Da PORDENONE
Scontro motociclistico

(10). — Ieri sera il giovane Agostino Migotto di Gio. Batta di anni 26, transitando per via Molinari s'incontrò con un motociclista riportando delle ferite lacere al dorso, al naso, al labbro superiore, e si produsse un taglio di due centimetri di lingua.

Guarirà in giorni 20 salvo complicazioni.

CONCITTADINO CHE SI FA ONORE

Il concittadino dott. Eros Luginbul ha ricevuto comunicazione da parte del senatore prof. G. Albini rettore della Università di Bologna, che gli è stato conferito il premio «Guglielmo Marconi» per la miglior tesi di laurea fisica pura.

Al distinto e bravo giovane i nostri rallegramenti.

GARA DI CALCIO

Domenica 12 corrente nel nostro campo sportivo del Littorio si svolgerà una grande partita di calcio tra i nostri nero-verdi contro l'Azzurra di Udine, detentrice del campionato friulano 1928-1929. La partita si terrà alle ore 14.30.

CINEMATOGRAFI

Oggi è domenica 12 corrente al Gran Cinema Licinio avremo la magnifica film «Ridi Pagliaccio» interpretato dal celebre artista Lon Chaney.

MERCATI SOSPESI

Il Prefetto della Provincia con decreto in data odierna ha sospeso i mercati bestiame nei Comuni situati alla destra del Tagliamento.

Da MERETTO DI TOMBA
Assemblea Patronato Scolastico

(10). — Sotto la presidenza del nuovo presidente prof. Carlo Someda del Patronato Scolastico mercoledì scorso si riunì l'assemblea generale della benemerita istituzione. Numerosi furono gli intervenuti. Fra essi notammo gli insegnanti del Comune, il Segretario politico, Vicepodestà, il dott. da Villa, e molti altri.

Venne data relazione dell'opera svolta nel decorso anno a favore della scuola, furono presi provvedimenti riguardanti la situazione finanziaria, e fu approvato il bilancio dopo l'esauriente relazione fatta dai revisori dei conti.

Riunione del Comitato O. N. B.

Gli intervenuti all'assemblea del Patronato furono invitati dal Presidente dott. Someda dell'O. N. Balilla ad assistere alla seduta del Comitato comunale dell'O. N. Balilla, che diede ampia ed esauriente relazione morale e finanziaria di quanto s'era fatto nel decorso anno, dimostrando appieno l'attività, e l'efficenza dei Balilla del Comune. Fu affidato il Consuntivo 1929 e il preventivo 1930 indi vennero segnati i punti programmatici da svolgere durante l'anno in corso. Funzionerà quindi il doposcuola presso il Capoluogo e l'ora ricreativa nelle scuole delle frazioni. Sarà sviluppato il teatro dei Balilla. Verranno indette delle gite e delle gare, e sarà lasciato a ogni insegnante una certa autonomia per facilitare l'insegnamento.

Venne presa in consegna l'organizzazione delle Piccole Italiane e proposta quale fiduciaria comunale la signorina Scorriero Lucia. Infine il Presidente diede relazione dell'esito magnifico della sottoscrizione pro opere assistenziali della gioventù, fatta per onorare il Principe nel giorno delle sue auguste nozze.

Da S. DANIELE
PER LE NOZZE DEL PRINCIPE

(10). — Per la faustissima ricorrenza delle nozze di S. A. R. il Principe Ereditario con S. A. R. la Principessa Maria Josè del Belgio, la cittadina da qualche giorno è in festa. Bandiere e drappi esposti da pubblici edifici e da private abitazioni. Scritte inneggianti al fausto evento, a Casa Savoia, all'Italia e al Belgio eroico. Illuminazione fantastica, a sera, di tutti i pubblici edifici.

Nel giorno delle nozze, ad onta che si era in giorno di mercato, i negozi, in segno di festa, chiusero prestissimo nel pomeriggio. Il Podestà ha voluto ricordare alla cittadinanza il faustissimo evento, pubblicando un nobilissimo manifesto.

SERATA DI GALA al «Teobaldo Ciconi»

Nella sera delle nozze Principesche al nostro «Teobaldo Ciconi» si ebbe una serata di gala. La Compagnia drammatica «Città di Firenze» diede «Dopo la tempesta» del concittadino e Podestà generale Quintino Ronchi.

Alla rappresentazione del suo lavoro, era presente anche l'autore, generale Ronchi, che volle premiare i valorosi interpreti col far pervenire alla prima attrice della Compagnia, signora Pina Colombini-Allegrini, una magnifica «corbeille» di fiori freschi.

Allo spettacolo prese parte il pubblico delle grandi occasioni. Gli artisti furono evocati alla ribalta ripetutamente ad ogni calar di tela.

I MATRIMONI DEL GIORNO 9

Anche in questa cittadina, come in tante altre, vi furono delle coppie che vollero far coincidere la data del loro matrimonio con quella dello sposalizio del Principe Ereditario.

Questo certamente per trarre i migliori auspici dalla fortunatissima coincidenza. Pubblichiamo a titolo di curiosità i nomi delle coppie, augurandoci che le stesse abbiano a rendersi benemerite della Nazione col contribuire largamente alla battaglia per l'incremento demografico:

Candusso Gregorio chauffeur alle dipendenze della Società Autoservizi Pubblici, con Di Pascoli Vitalina, casalinga; Moroso Domenico muratore con Bidoli Emma, casalinga.

Alle coppie felici i migliori auguri.

Da CIVIDALE
FUNEBRI PASCHINI MARIANO

(10). — I funebri di Mariano Paschini di cui demmo notizia del decesso, sono stati una sincera dimostrazione di cordoglio da parte della cittadinanza verso l'uomo probo, onesto e laborioso.

Intervennero autorità, rappresentanza del «Teatro Sociale» di cui l'Estinto per ben 30 anni fu bigliettario, la rappresentanza dell'Associazione Cividalese del Calcio, la Società Operaia con bandiera, moltissimi amici e numerosissimo popolo salmodiante che seguì il convoglio funebre fino alla Porta di S. Pietro donde poi proseguì, seguito dai soli famigliari ed intimi pel Cimitero monumentale.

Alla famiglia Paschini ed ai congiunti tutti rinnoviamo le più sentite condoglianze.

ALTRO DECESSO

Oggi è deceduta nella veneranda età di anni 83 la signora Anna Pascoli vedova Mulloni Giulio.

Donna che dedicò sempre tutta la sua vita alla famiglia ed al lavoro, lascia sincero compianto in quanti la conobbero.

Alla spett. Famiglia Mulloni-Bulfoni al signor Antonio Bulfoni centurione della Milizia nipote dell'Estinta, presentiamo le più sentite condoglianze.

Da FLAIBANO
PER LE AUGUSTE NOZZE

(10). — Il Comitato sorto ad iniziativa del nostro Podestà cav. Cescutti per rendere omaggio ai Principi Reali in occasione delle Fauste Nozze ha provveduto a mezzo degli insegnanti delle Scuole e degli Asili del Comune a raccogliere fondi fra la popolazione destinandoli agli Asili del Comune che raccolgono, sorvegliano ed istruiscono i bambini poveri.

Il Podestà ha pubblicato per l'occasione un nobile manifesto alla popolazione ed ha espresso a S. A. R. il Principe di Piemonte i voti del popolo di Flaibano col seguente telegramma:

«S. E. Generale Clerici, Aiutante Campo S. A. R. Principe Piemonte, Roma. — Prego E. V. presentare S. A. R. Principe Piemonte fervidi voti felicità fascisti popolazione Flaibano più che mai stretti nel faustissimo evento Gloriosa Casa Savoia. — Podestà, Segretario politico: CESCUTTI».

Sappiamo poi che sabato prossimo, organizzato da un gruppo di studenti universitari del luogo, si terrà un festino danzante privato il cui ricavato sarà devoluto ad opere di beneficenza in omaggio agli Augusti Sposi.

Alle manifestazioni romane, Flaibano è stato rappresentato dal suo Podestà cav. Cescutti.

SAGGIO ALL'ASILO

Anche quest'anno nella sala del Comune è seguito il saggio finale dei bambini di questo Asilo Infantile. Poesie, dialoghi e monologhi furono recitati con ammirabile disinvoltura dai bravi piccoli suscitando nei presenti un senso di intensa commozione. I canti religiosi e patriottici furono egregiamente accompagnati coll'harmonium dal Rev. don D'Agostini Cappellano locale.

La fine del saggio fu coronata da applausi vivissimi da parte delle Autorità e dei numerosi spettatori presenti.

Vada una lode alla maestra dello Asilo signorina Picco per l'opera veramente proficua svolta fra i nostri piccoli.

Da COSEANO
SPONSALI

(10). — Ieri si unirono in un nodo indissolubile d'amore il signor Marco Marini di Spilimbergo colla gentile e avvenente signorina Lisetta Pellissoni, figlia del nostro segretario comunale signor Gino.

La cerimonia solenne venne celebrata nella chiesa vicariale di Coderno, dove officiò lo zio della sposa don Davide Sambuco.

Agli sposi pervennero molti telegrammi di augurio nonchè una profusione di fiori freschi. Moltissimi doni di parenti, amici e conoscenti vennero presentati agli sposi.

Dopo la Messa le automobili ritornarono a Cisterna, ove fu servito nella casa della sposa un sontuoso pranzo. Non mancarono i brindisi.

Il cav. avv. Marco Marin, zio dello sposo, con la ben nota «verve» presentò i migliori auguri agli sposi, più volte interrotto da scroscianti applausi.

Alla novella coppia, partita per il viaggio di nozze, giungano fervidi auguri.

Da LESTIZZA
Muore cadendo dalle scale

(9). — Certa Fagotto Virginia fu Agostino di anni 81 mentre scendeva le scale della propria abitazione per l'improvvisa perdita di equilibrio cadeva malamente battendo la testa sui gradini.

Raccolta dai familiari e soccorsa prontamente dal medico del paese, la povera donna decedeva poco dopo in seguito a frattura della base cranica.

Da PONTEBBA
LA COMPAGNIA CITTA' DI FIRENZE al Comunale

(10). — Proveniente da San Daniele ove ebbe a riportare dei veri trionfi per l'arte con cui sa interpretare i lavori che manda in scena, è qui giunta per una serie di recite che darà al nostro «Teatro Comunale» la compagnia drammatica «Città di Firenze», diretta dal noto attore Aldo Allegrini.

La Compagnia debutterà domenica prossima alle ore 20.30 presentando la bellissima commedia «La moglie del dottore», edizione speciale della Compagnia.

L'attesa per questa serie di recite fra la cittadinanza è vivissima.

Da CODROIPO
FESTIVAL DANZANTE

(10). — Domenica sera al Teatro «Benini» artisticamente addobbato, avrà luogo il primo grandioso festival danzante.

L'orchestra «Tergeste» di Trieste in un primo tempo fissata, è impossibilitata ad intervenire e sarà sostituita con l'orchestrina udinese diretta dal maestro prof. Furian.

Al teatro vi saranno tutte le comodità. Il ballo avrà inizio alle ore 17 con un'ora di sospensione dalle 19 alle 20.

Si prevede un grandioso successo.

I figli e tutti i parenti, danno agli amici e conoscenti la dolorosa notizia della morte di

ANNA CIVRAN Ved. ROVIGLIO

Le esequie hanno già avuto luogo in forma strettamente privata nella Parrocchiale di S. Giorgio Maggiore.

La salma è stata poi trasportata a Pordenone per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Si domanda ai credenti una preghiera.

UDINE, 11 gennaio 1930.

CRONACA CITTADINA

I ringraziamenti del Re

Al Segretario Federale

Nella circostanza delle fauste nozze di S. A. R. il Principe Ereditario, il Segretario Federale inviava il seguente telegramma:

«S. E. Generale ASINARI DI BERNEZZO - Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re - ROMA — Sicuro interprete Fascismo Friulano prego porgere fervidi auguri Augusto Sovrano fausta ricorrenza — Segretario Federale: DE PUPPI».

E' ora pervenuta la seguente risposta:

«Segretario Federale P. N. F. - UDINE — Vivamente grato S. M. il Re ricambio il pensiero gentile con i migliori ringraziamenti — Generale ASINARI DI BERNEZZO».

All'Amministrazione Provinciale

In risposta a telegrammi inviati a S. M. il Re nell'occasione delle nozze di S. A. R. il Principe Umberto, sono pervenute le seguenti risposte:

«Preside Provincia - Udine — S. M. il Re ha gradito e ricambia con vive grazie i gentili graditi voti augurali rivoltigli in questo fausto avvenimento — Generale ASINARI DI BERNEZZO».

Al Podestà

«Podestà - Udine — Le gentili felicitazioni da Lei espresse in nome di codesta cittadinanza sono giunte assai gradite alle Loro Maestà che vivamente ringraziano — Generale ASINARI DI BERNEZZO».

«Presidente Direttorio Federale Combattenti Friulani — S. M. il Re ringrazia vivamente la Signoria Vostra ed i Combattenti Friulani che hanno voluto in questo fausto avvenimento associarsi alla letizia della Reale Famiglia — Generale ASINARI DI BERNEZZO».

Le bandiere di Udine e di Osoppo

acclamate alla Capitale

Abbiamo notizia da Roma che nel grande corteo oggi svoltosi in omaggio degli Augusti Sposi, le bandiere di Udine e di Osoppo, la prima decorata della Croce di Guerra e l'altra della Medaglia d'Oro al Valor Militare, (fiancheggiate dai rispettivi Podestà on. co. Gino di Caporiacco e signor Antonio Faleschini), sono state salutate dai caldi e ripetuti applausi della popolazione, durante il loro passaggio.

Domattina tutti i Podestà della nostra Provincia si recheranno assieme all'Altare della Patria, per deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

Movimento demografico provinciale

durante il mese di dicembre

Circa il movimento demografico avutosi nella nostra provincia, durante il mese di dicembre, la R. Prefettura ci comunica i seguenti dati:

Nacquero nel capoluogo 103 anime, nel resto della provincia 1304, in totale 1407; vale a dire una differenza in più in confronto al mese di novembre rispettivamente di 15 22, totale 37.

Le morti in complesso, in tutta la provincia, furono 672; di cui 73 nel capoluogo e 599 nel resto della provincia. La mortalità in questo mese, in provincia, a confronto col novembre, fu notevolmente inferiore e precisamente di 94 anime in meno; nel capoluogo si ebbe una differenza in meno, di uno.

I nati morti in dicembre furono in totale 40, cioè come nel mese di novembre: 4 nel capoluogo e 36 nel resto della provincia.

Concludendo si ebbe un aumento nella popolazione, in confronto alle morti, di 735 anime: 32 nel capoluogo e 703 nel resto della provincia.

Nei matrimoni invece si nota una notevole diminuzione, in confronto del novembre: 12 in meno nel capoluogo, 25 in meno nel resto della provincia. Nel novembre si ebbero 35 matrimoni nel capoluogo, 429 nel resto della provincia: totale 452.

La Commissione comunale

per il censimento agricolo

Ieri sera, alle ore 17, si riunì per la prima volta in una sala del Municipio la Commissione per il censimento agricolo che si farà nel prossimo mese di marzo.

Presiedeva il Vice Podestà co. Giovanni Gropplero, il quale, dopo aver ringraziato gli intervenuti di aver accettato l'incarico, prospettò sommariamente gli scopi che si dovranno ottenere col censimento.

Seguì una breve discussione sulle modalità da seguire perchè l'importante operazione statistica riesca esatta e completa.

Alle ore 18 la seduta ebbe termine.

Corso di perfezionamento

per i Segretari comunali

L'Associazione del Pubblico Impiego comunica che presso la Scuola di scienze politiche e sociali della R. Università di Padova si svolgerà anche nell'anno scolastico 1929-30 il corso di perfezionamento pei Segretari comunali delle provincie e dei comuni.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Pubblico Impiego (via Rialto, 17).

Tessere ferroviarie

pel Congresso dei Sindacati Medici

Gli iscritti al Sindacato Medico Fascista di questa Provincia che intendessero partecipare al Congresso di Napoli possono ritirare la tessera pei ribassi ferroviari alla Sede del Sindacato in via Bartolini N. 3.

Un grave lutto

Il generale Amedeo Marchino

La notizia della morte del generale Marchino, recata ieri dal nostro giornale, ha destato vivo rimpianto in città.

Amedeo Marchino — allora capitano — aveva risieduto a Udine per parecchi anni, anteguerra, addetto al Comando della Brigata di Cavalleria, e s'era acquistato le simpatie generali per la bella presenza, cui andavano unite una squisita cortesia di modi e un eloquio facile e simpatico. Zelantissimo del suo dovere, animato da un alto spirito militare, aveva stretto parecchie amicizie a Udine, conservate malgrado il tempo da allora trascorso. Eravamo alla vigilia della guerra ed egli, nei privati conversari manifestava il suo desiderio di cimentarsi finalmente contro il secolare nemico, assicurando che la cavalleria non si sarebbe risparmiata, all'occorrenza. Scrivendo anche di recente, esprimeva il proposito di tornare a Udine, per risalutare la città della quale serbava grato ricordo, per rivedere la regione, teatro principale della guerra.

Il nome di Amedeo Marchino è collegato ad un avvenimento fausto per Udine e il Friuli: la liberazione dallo straniero.

Ai primi di novembre 1918 si avanzava a gran passi la nostra cavalleria per rioccupare la regione. E' noto come i nostri Alleati ci contrastassero i risultati della Vittoria, cercando di costringerci a fermarci al punto dove l'armistizio avrebbe trovato le nostre truppe. In questa circostanza la cavalleria, impedita per lo più di manifestare le qualità sue dal genere della guerra combattuta, potè spiegare un'azione efficace, rendendo segnalati servizi al Paese.

Un episodio storico

Colonnello del Reggimento «Savoia», spingeva innanzi una pattuglia comandata dal ten. Baragiola, attuale Podestà di Como, la quale, alle ore 11.30 del 3 novembre, entrava a Udine tra l'entusiasmo della popolazione, scossa da tante emozioni.

Poco dopo il colonnello Marchino si arrestava a Porta Venezia ed il tenente march. Spinola recava al Sindaco, nobile Orgnani-Martina, il seguente messaggio:

«Il Reggimento «Savoia Cavalleria» (3°), avanguardia della 3ª Divisione di Cavalleria (Lombardia) porta ai cittadini di Udine, capitale del forte ed eroico Friuli, il saluto dell'Esercito Italiano.

Udine, 3 novembre 1918.

Il Colonnello Comandante
MARCHINO».

Il Sindaco così rispondeva:

«Il Sindaco di Udine, commosso ed esultante, bacia ed abbraccia il primo Colonnello dell'Esercito vittorioso, ed in lui tutti i meravigliosi soldati d'Italia. Gode che il Comandante della prima pattuglia abbia ieri potuto vedere già sventolare sul Castello, issata da mani cittadine, la bandiera della Patria, quasi a ricambiare più prontamente e con più alta voce il saluto portato con tanto patriottico cuore e tanto coraggio in nome dell'Esercito nostro; ringrazia gli eroici ufficiali e soldati del Reggimento «Savoia» e prima il suo Colonnello, di aver arrischiato ancora una volta la via per recare più presto alla città aspettante con fede, la parola invocata della Patria.

Udine, 4 novembre 1918.

Il Sindaco
Orgnani-Martina nob. cav. Giuseppe».

***

Dopo la guerra il Marchino era stato promosso Generale comandante di Brigata di Cavalleria, con destinazione prima a Roma e quindi a Torino, ove la morte lo ha colto in età ancor giovane. Apparteneva a famiglia piemontese, ma era nato a Madrid, poichè il padre, alto funzionario della Real Casa, aveva seguito il Principe Amedeo, proclamato Re di Spagna.

Il generale Marchino — alla cui memoria rivolgiamo un reverente saluto — lascia nel lutto la Signora, che molti a Udine ricorderanno con deferente rispetto, e una figlia. Era ammirabile lo affetto che legava l'Estinto alla sua famiglia.

Alle povere Signore, immerse ora nel dolore, porgiamo le più sentite condoglianze.

Le condoglianze del Comune

Il Vice Podestà ha inviato alla vedova del generale Marchino il seguente telegramma:

«Signora ADELAIDE MARCHINO - Via Amedeo Avogadro, 17 - TORINO — Udine, che ricorda con affetto e gratitudine colonnello Marchino, nunzio di vittoria e di liberazione alla testa suoi dragoni di «Savoia» il 3 novembre 1918 s'inchina memoria valoroso soldato ed esprime a mio mezzo a Lei e Famiglia vivissime condoglianze — Vice Podestà: GROPPLERO».

"L'ideale cristiano nell'arte"

Conferenza del prof. Nigris

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del Collegio Arcivescovile il sacerdote prof. Leone Nigris terrà una conferenza sul tema: «L'ideale cristiano nell'arte». Premesse alcune considerazioni sui rapporti fra arte e morale, fra arte e religione, considererà il più ricco santuario dell'arte, che è il Vaticano, illustrando con proiezioni i principali fra i capolavori che formano la ammirazione del mondo. L'ingresso è libero e l'aula sarà riscaldata.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Maccheroni al ragù - Spezzatini di vitello - Contorno.
Sera: Zuppa alla santè - Coscia di maiale al forno - Contorno.

Saluto

Il sole romano — purissimo e lucente — ha stranamente illuminato le bronzee e severe figure delle Camicie Nere friulane. Nella dura espressione di uomini dei monti e delle valli, essi, in tanto splendore di luci e di sorrisi, non hanno disegnato nel volto il facile sorriso di chi è abituato all'omaggio formale: ma al pari di guerrieri temprati e generosi, solo nell'intimo della loro anima — guardando fissamente al Re Soldato — hanno tremato un solo istante di ineffabile ed indefinibile desiderio.

Delle virtù, civile e guerriera delle nostre genti, è sorta la leggenda; essa non è fatta di irreale nè di fantasia, ma la vediamo, oggi, realizzata nella fresca e gagliarda fierezza delle nostre Camicie Nere che armate del nuovo spirito suscitato dalla Rivoluzione, hanno portato alla Capitale il saluto devoto del Friuli Fascista, e sono passate per le vie e per le piazze della Roma del Duce, raccogliendo il saluto irrefrenabile della popolazione romana.

E sono tornati, i militi, serbando ancora e gelosamente la superba visione: non sono scaturiti i freschi e gentili canti dal loro animo placato; lungo il cammino attraverso la campagna romana, su per i valichi Appenninici e per la forte Romagna, hanno continuato a tacere, onde riportare al paese natio — vergine ancora — l'espressione fedele del sogno realizzato.

E la visione fu superba.

L'omaggio reso al Re, dall'Esercito e dalla Marina, dall'Aeronautica e dalla Milizia, perfettamente fuse in funzione di unica forza armata dello Stato, è passato sopra i loro cuori come un soffio nuovo di entusiasmo e di sano orgoglio, poichè nell'omaggio hanno vista incisa la figura dell'Italia di domani e la certezza dell'avvenire.

Come il sole di Roma, essi, in uno sforzo superbo hanno infine sorriso, chè nulla poteva loro apparire di più bello.

*

Il ritorno dalla Capitale

delle Camicie Nere friulane

Ieri mattina, con treno speciale, hanno fatto ritorno, le Camicie Nere del baldo Battaglione della 55ª Legione Alpina, recatosi a Roma in servizio d'onore per le auguste nozze di S. A. R. il Principe Ereditario.

Come è noto, i militi partirono la sera del 6 e a Bologna furono passati in rivista, sollevando la più schietta ammirazione per il loro portamento fiero e marziale, e per la magnifica disciplina e per l'inquadramento perfetto.

A Roma, la tradotta si fermò alla stazione Ostiense e quivi i reparti si sono incolonnati e hanno sfilato per le vie romane al comando del loro Console cav. Liuzzi, fatti segno a continui applausi da parte dei cittadini romani.

La fanfara suonava le nostalgiche note delle canzoni alpine, dando alla manifestazione un simpatico colore regionale.

Il Battaglione si accasermò nel rione Alessandro Volta, eseguendo anche ammirate esercitazioni alla Caserma Mussolini.

Dopo essere stati passati in rivista da S. M. il Re, i baldi militi sono ripartiti alla volta di Udine.

Essi giunsero iermattina, portando impressa sui loro volti la visione superba delle magnifiche giornate romane, ed animati da uno spirito vieppiù gagliardo.

Alla Stazione

Furono accolti con una vibrante dimostrazione di entusiasmo, che voleva significare la simpatia e l'affetto della popolazione verso i gagliardi figli della sua terra, inquadrati nei ranghi della Milizia Volontaria Fascista.

Già prima dell'ora fissata per l'arrivo del treno, sotto la tettoia della stazione si erano raccolte le maggiori autorità ed una folla di rappresentanze.

Fra le rappresentanze con bandiera, vediamo la Federazione Fascista con labaro, il Fascio di Udine, Associazione Commercianti, Industriali, Sindacati Fascisti dell'Industria, dell'Agricoltura, del Commercio, la Sezione Combattenti di Udine, Mutilati, Madri e Vedove, Reduci d'Africa; il labaro delle medaglie d'oro friulane, Mutua Agenti.

Vi erano pure tutte le rappresentanze delle scuole cittadine con le rispettive bandiere: Ginnasio-Liceo, Scuole Industriali, Liceo Scientifico, Scuole Magistrali, R. Istituto Tecnico, Scuole di avviamento al lavoro; i Collegi Uccellis, Toppo Wassermann, Arcivescovile, scuole elementari. I giovanetti e i bambini empiono l'aria di grida festose e prorompono di quando in quando in vigranti alalà.

Nel gruppo delle autorità abbiamo notato il Vice Prefetto comm. dott. Spasiano, il Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto cav. uff. dott. Zingale, il dott. D'Angelo Vice Segretario politico del Fascio di Udine, in rappresentanza del Segretario Federale dott. co. Raimondo de Puppi, il signor Placercani segretario del Segretario Federale, il Vice Preside della Provincia dott. cav. Pagani, il Consultore anziano del Comune Console cav. uff. Leskovic, il Vice Questore cav. uff. Butti, il Segretario particolare del Podestà cap. Bonanni, il dottor De Nardo, il cav. dott. Bettini Vice Intendente di Finanza, il col. cav. uff. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro, il dott. Giaccone segretario del Consiglio dell'Economia, il sig. Armando Colla Capo Sestiere, il signor Tempestini Segretario dei Sindacati dell'Industria, il comm. co. Giuliano di Caporiacco segretario generale della Provincia, il cav. Casoli per i Combattenti ed altri ancora.

Formano gruppo a sè gli Ufficiali della Milizia. Notiamo il Console cav. Morgantini, della 63.a Legione «Tagliamento», il Console cav. Felici della Milizia Forestale, l'aiut. maggiore in prima Seniore Vicentini, i centurioni Guerra, Berti e Gastaldi del Comando del 13.o Gruppo, i capi manipolo Butera e Dal Giudice. Rappresenta la Difesa Antiaerea Territoriale il cent. Zaccarin.

L'arrivo del treno

Alle 11.30, il treno speciale entra sotto la tettoia; la Banda presidiaria intona l'Inno «Giovinezza» e un fremito di entusiasmo avvince i cuori dei presenti; un grido festoso, un applauso scrosciante, un agitare di bandiere accoglie i militi che come grappoli umani si sporgono dai finestrini, sorridenti, pienamente lieti.

Quando il treno si ferma, da una vettura scende il Console generale cav. Ottavio Piazza, Comandante del Gruppo, e il Console cav. Liuzzi comandante la 55.a Legione. Verso di essi si affollano le autorità e dopo i saluti cordiali ecco le congratulazioni per la magnifica impressione che la superba Legione ha destato nell'Urbe.

Anche verso i militi vanno le congratulazioni, anche verso essi gli applausi.

La balda Legione esce dalla stazione e, perfettamente inquadrata, con in testa la sua brava fanfara, sfila sul piazzale e si porta in Braida Bassi per consumare il rancio.

***

Alle 14 precise, dinanzi alle autorità menzionate, la balda Legione Alpina ha sfilato in Piazza Vittorio Emanuele, suscitando l'ammirazione dei cittadini assiepati lungo il percorso.

Alle ore 16, sempre nel più perfetto ordine, i Militi della 55.a Legione, ripartirono con vetture speciali, verso le rispettive residenze.

Padre Roberto da Nove

quaresimalista della Metropolitana

Padre Roberto da Nove, l'oratore magnifico, la cui calda parola sa toccare le fibre più recondite del cuore umano, commuovere e sollevare lo spirito dell'uditorio ai più alti vertici del sentimento e della fede, predicherà durante la prossima Quaresima nella nostra Metropolitana.

La notizia sarà appresa con vivo piacere dalla cittadinanza che ricorda, con simpatia e con riconoscenza, in Padre da Nove l'oratore fecondo, coltissimo che a favore di nostre istituzioni patriottiche e di beneficenza, ha parlato anche più volte al Teatro Puccini — sempre gremito di pubblico — con splendidi successi.

Padre Roberto fu a Udine, quale quaresimalista del Duomo, oltre che nel 1927, anche nel 1915 e, le sue prediche ispirate sempre al più puro e sublime patriottismo, tutti gli udinesi ricordano.

Il prof. gr. uff. Antonio Battistella, nelle prime pagine del suo interessantissimo volume — edito dal Municipio di Udine — «Il Comune di Udine durante l'anno della occupazione nemica» così anzi ne parla al capitolo «Invasione»: «Già fino dall'aprile 1915 padre Roberto da Nove, nell'ultima predica del suo quaresimale in Duomo, aveva detto che Udine «posta la prima «verso il confine, sarebbe stato la prima, qualora fossero venuti i giorni «fortunosi delle prove, a risentirne gli «effetti, a soffrirne i dolori e a gloriarsi dei trionfi»; e l'immensa folla che gremiva il tempio, invasa da profonda commozione e da patriottico entusiasmo, per poco non avea con sonanti applausi accolto gli auguri di vittoria che l'umile frate, benedicendo, invocava da Dio».

Beneficenza

Offerte pervenute alla Pia Unione delle Dame di Carità (Parrocchia di San Giorgio):

I signori Ridomi, Modolo e Di Santolo offrono L. 30 per onorare la memoria delle sigg. Lena e Maria Bolliana di Sacile.

La N. D. Maria Giacomelli offre L. 20 per onorare la memoria della sig. Roviglio e L. 20 per onorare la memoria del sig. Pietro Piani di Gorizia.

***

Pro Borsa Missionaria Salesiani monsignor Arcivescovo Nogara, offrirono lire 10 ciascuna le signore: Teresina Del Pup e Marson Maria in memoria della compianta signora Giulia Zuculin vedova Cantarutti.

Per onorare la memoria di Liliana Ancrleri, Ottavio Battaglia L. 5.

Le marionette

Domenica 12 gennaio, nel Teatrino di via Gemona N. 50, alle ore 17, seguirà la preannunziata rappresentazione marionettistica dal titolo: «Arlecchino testamentario falso con Facanapa notaio spropositato. Supercommedia ultracomica in tre grandi atti, tutta da ridere

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza del prof. Gariglio

Meglio che conferenza (nome un po' malfamato presso coloro che vogliono aver la barba fresca tutte le mattine), chiameremo quella di iersera amabile conversazione. Una conversazione dove si può parlare di alte matematiche, e che resta, dopo tutto, amabile!! Così è. Il prof. Vittorio Emanuele Gariglio, parlandoci delle «Sorprese dei grandi numeri» ci ha divertito per un'ora e più, con simpatica loquela anti-dottorale, con profonda e pratica dottrina, rendendo accessibile i più ardui concetti numerici quantitativi anche ad uno zuccone a-matematico come il cronista. Il quale cronista zuccone si trova ora non poco impacciato a rendere un'idea appena (che dico? un'ideuzza) della bella trattazione; e deve cavarsela con queste lodi scherzose, che hanno il pregio però di togliersi dal frasario del «folto pubblico» e dei «calorosi applausi», ed interpretano, sincero ed affettuoso, il giudizio dei molti amici alunni presenti, nello stesso tempo che sono una eco del compiacimento dell'attento uditorio.

***

Per martedì 14 è annunciata una dizione lirica del prof. F. D. Ragni, il quale, premettendo brevi note esplicative ed estetiche, interpreterà qualche stanza dell'«Orlando Furioso», una pagina potente dell'«Imitazione di Cristo», una canzone di Dante, una canzone del Petrarca, una canzonetta di Paolo Rolli e un poemetto di Gabriele D'Annunzio.

Corso di esperanto

Lunedì prossimo alle ore 20.30, nelle aule del R. Istituto Tecnico, in Piazza Garibaldi, avrà inizio il corso di lingua Esperanto. Precederà la lezione un breve discorso in italiano dal rag. G. Veneziani, incitante specialmente i giovani ad occuparsi della nota lingua mondiale.

Si invitano pertanto i soci e i simpatizzanti ad intervenire alla apertura dei corsi suddetti, rammentando contemporaneamente a tutti che gli abbonamenti alla «Rivista Italiana di Esperanto» stanno per chiudersi e che è necessario affrettare le prenotazioni (via Pellicerie N. 2 - telefono 2-64).

La suddetta Rivista, scritta parte in Italiano e parte in Esperanto, ha per iscopo di diffondere all'estero l'eco degli avvenimenti che onorano la nostra Patria, nonchè far conoscere all'estero il nostro pensiero e la nostra arte, cosicchè nessun italiano dovrebbe disinteressarsene.

Sindacato muratori e affini

La Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti della Industria comunica:

Si avvertono gli interessati che, per disposizione del Commissario dell'Unione, a decorrere da lunedì 13 corrente, il Segretario Provinciale del Sindacato Muratori ed affini si troverà ogni giorno (esclusi i festivi) dalle ore 17 alle 18 presso l'Ufficio dell'Unione.

Il superiore provvedimento è stato preso allo scopo di dare una maggiore assistenza agli operai edili.

Ai sigg. abbonati

Per regolarità amministrativa, si pregano i sigg. abbonati a voler disporre, con ogni possibile e cortese sollecitudine, per l'invio dell'importo d'abbonamento relativo all'anno 1930 - VIII.

L'AMMINISTRAZIONE

Sciagura mortale

Investito e travolto da un camion

Ieri mattina fu accolto d'urgenza al nostro Ospedale Civile, il contadino Vittorio Ronchese, fu Giovanni, nativo di Motta di Livenza e dimorante a Codroipo, d'anni 61.

Il poveretto presentava la frattura del femore sinistro, terzo medio e lo schiacciamento dell'emitorace sinistro, con emorragia interna.

Il Ronchese era salito stamane a Codroipo su un camion carico di casse di uova; giunto nei pressi di Basagliapenta volle scendere, mentre il camion era ancora in moto, ma inciampò nella pedana e cadde ruzzolando sotto le pesanti ruote che lo travolsero.

Fu trasportato con tutta urgenza al Pio Luogo, dove il dottor Bettini lo fece accogliere con prognosi riservata.

Nonostante le sollecite ed intelligenti cure, verso mezzogiorno il disgraziato cessava di vivere.

Fra i cilindri d'una macchina

La giovinetta Norina Cazzaniga, di anni 13, di Napoleone, da Artegna, fu accolta pure all'Ospedale Civile, per frattura esposta della mano destra con strappamento del polso destro; riportò tale grave lesione, rimanendo accidentalmente impigliata fra i cilindri di una macchina da molino. La Cazzaniga fu ricoverata nel Pio Luogo, guaribile in una cinquantina di giorni.

Caduta disastrosa dalle scale

Maria Kek, d'anni 62, abitante in via Tricesimo 6, cadendo accidentalmente dalle scale, riportò la frattura dell'ulna del radio sinistro. Fu accolta allo Ospedale, guaribile in 50 giorni salvo complicazioni.

Pesca di beneficenza

Il Comitato della Pesca di Beneficenza pro Missioni Cappuccine avverte i possessori di numeri che possono ritirare i doni in via Ronchi N. 23, fino a tutto il 15 corrente.

"Ce fastu?"

(N. 12 - dicembre 1929)

Bollettino ufficiale della Società Filologica Friulana. Ecco il sommario:

I cognomi indigeni del Friuli: VIII Elenco - Cormons — Nel regno delle leggende: Il salvan da Marue - Pietro Cella — I fuochi dell'Epifania: Giuseppe Biasutti — Attualità: Famiglia Friulana a Treviso - La Sagra di Segnacco — Guida di Aquileia di G. Brusin: Fabia Savini — Mondo poetico: Poesie di Toni Riep, di Fabio Gallussi, di Tite Robul — Commedie: «L'Autor» di C. Smaniotto - Atto III — Indice generale dell'annata — Necrologio — Copertina: Concorso per una villotta friulana — Atti della Filologica — Pubblicazioni di friulani o d'interesse friulano.

Severe disposizioni prefettizie per combattere l'afta epizootica

La R. Prefettura ha emanato, in data di ieri, il seguente decreto:

« Visto il dilagare dell'afta epizootica nelle provincie limitrofe di Belluno, Treviso e Venezia;

constatato che diversi casi di afta epizootica, dei quali alcuni con esito mortale, si ebbero già in tre Comuni della Provincia, e considerato che gli agglomeramenti di bestiame, da un canto, e dall'altro la facile possibilità delle contrattazioni e di spostamenti del bestiame che favoriscono la sostituzione e il rinnovamento di animali nelle aziende, anche quando non sussistano impellenti necessità, sono fattori di disseminazione del virus da stalla a stalla, da contrada a contrada, da Comune a Comune,

vista la legge sanitaria 1. agosto 1907 N. 636 ed il Regolamento generale di polizia veterinaria 10 maggio 1914 numero 533;

riconosciuta la necessità, imprescindibile, di adottare provvedimenti speciali diretti ad impedire la diffusione della epizootica aftosa;

sentito il Veterinario Provinciale;

Decreta:

1. A complemento del precedente decreto 16 dicembre 1929, col quale si sospendevano i mercati di bestiame di Latisana e di Sacile, sono sospesi fino a nuovo ordine, nei Comuni della provincia situati a destra del Tagliamento, tutti i mercati di bestiame nonchè qualsiasi agglomeramento di bestiame a scopo di commercio od altro in pubblico, nelle stalle di alberghi, di privati od altrove.

2. E' fatto assoluto divieto ai possessori o tenutari di bestiame, nei Comuni della provincia di introdurre nelle stalle, negozianti, mediatori, o dar ricovero nelle stalle o nei fienili a persone girovaghe che possono essere mezzo di trasmissione del contagio aftoso.

3. Sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che ha effetto immediato, e al quale dovrà essere data la massima pubblicità, i signori Podestà ed i Veterinari comunali.

4. I contravventori sono punibili con ammenda estensibile a L. 300 a norma dell'articolo 193 del T. U. delle Leggi Sanitarie 1. agosto 1907 N. 533.

p. Il Prefetto: SPASIANO

Funebri

Ieri alle ore 14 si svolsero i funerali del compianto signor A. Cutrona, Ufficiale di I.a Classe nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, spentosi quando era da poco rientrato in servizio, dopo un lungo periodo di riposo.

Alla mesta cerimonia intervennero il direttore provinciale delle Poste e dei Telegrafi, gr. uff. Santarelli, la rappresentanza della Direzione delle Costruzioni TT., dell'Associazione Nazionale Fascista dei Postelegrafici, tutti i capi servizio e numeroso personale dei vari uffici.

Inviarono bellissime corone di fiori freschi l'Associazione Nazionale Fascista dei P. T., gli Amici e la Famiglia Versano.

Il direttore delle Sezioni Riunite, dr. Vincenzo Medina, che ebbe più a lungo alle sue dipendenze il compianto signor Cutrona, porse con efficaci parole l'estremo saluto alla salma del povero Estinto.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI. — «Attraverso il Pacifico», programma sonorizzato.

CINE EDEN. — «L'Argent» con Brigitte Helm.

CINE CECCHINI. — «Don Giovanni in gabbia» e varietà.

CINE MODERNO. — «La Principessa Olalà», con Carmen Boni e varietà.

L'importanza del riso nell'alimentazione e nell'economia nazionale

Grande è l'importanza che ha risaio ha nell'economia generale della Nazione, sia perchè è fonte di ricchezza nazionale, sia perchè è la coltivazione che richiede il maggior impiego di mano d'opera. Per convincersi di ciò basti sapere che nella sola Provincia di Vercelli trovano impiego continuativo 2500 famiglie di salariati fissi, e che nei periodi di monda e raccolta del riso, operazioni che si svolgono in trenta o quaranta giorni circa di lavoro per ciascuna, quest'anno furono impiegati rispettivamente quarantasei mila e 39000 lavoratori. Ora in base al compenso giornaliero ed alle sole giornate di lavoro impegnativo fissate nei contratti collettivi di lavoro, le quali però sono sempre in numero inferiore alla realtà, e non tenendo affatto conto delle ore straordinarie pure numerose, sono ben 45 milioni di lire che gli agricoltori vercellesi spendono in sola mano d'opera avventizia per la monda e la raccolta del riso. A questa cifra si devono poi aggiungere le spese che gli agricoltori sono chiamati a sostenere per il rimborso del viaggio ai mondarisi immigrati, e per l'inquadramento della mano d'opera, le quali superano in media il mezzo milione annuo. Tenendo poi conto di tutte le altre operazioni necessarie, semina, trebbiatura, essicazione e trasporto del risone nei magazzini, si comprende quali enormi spese di anticipazione esiga questa poderosa coltivazione.

Se Vercelli è alla testa della produzione altre provincie, Novara, Pavia, Milano sono particolarmente specializzate nella coltura del riso, la quale potrebbe, con interesse della produzione e dell'Economia Nazionale, estendersi maggiormente, non mancando nè nel Veneto, nel Ferrarese, nel Ravennate, nelle Maremme, nel Lazio, nè nel Litorale del Tirreno e dell'Adriatico, plaghe ancor oggi paludose ed abbandonate, adattissime alla coltivazione del riso e suscettibili di essere convertite in risaie.

La produzione nazionale

Solo nell'allargamento ulteriore della coltura del riso, nel suo maggior consumo, contraendo in pari tempo il consumo del frumento, noi potremo arrivare alla completa indipendenza alimentare, a cui, con tutte le forze, tende il Governo Nazionale.

La produzione del riso è in Italia di circa sette milioni di quintali. Essendo il nostro consumo individuale annuo di appena sei chilogrammi, mentre le Nazioni europee più progredite arrivano a consumarne fin oltre quaranta chilogrammi annui per persona, noi ci troviamo nella necessità di esportarne circa due milioni di quintali. Da una parte le grandi difficoltà che questa esportazione effettivamente incontra, dovute alle mistificazioni che si praticano all'estero verso il riso d'Italia, alle diffamazioni della concorrenza, ed anche ad un po' di disonestà e leggerezza di qualche nostro esportatore, e dall'altra parte la stazionarietà, se non la diminuzione del consumo nazionale, hanno gettato in una grave crisi la risicoltura italiana. Allo scopo di adottare i mezzi atti a sollevare il mercato del riso è sorta da alcuni anni un'importantissima organizzazione nazionale, tendente a riunire in un forte organismo sindacale economico tutti i produttori di risone. Però il Consorzio Nazionale Fascista Risicoltori, che è ad un tempo Associazione assistenziale e Società per la vendita in comune, non ha potuto e non può da solo sollevare la crisi che la risicoltura italiana attraversa e che minaccia la sua esistenza. Se ciò avvenisse, data anche la conseguente forte disoccupazione operaia agricola, che ne deriverebbe, incalcolabile sarebbe il danno per l'economia della Nazione. Il problema del riso è perciò un problema eminentemente nazionale; ecco perchè S. E. il Capo del Governo se ne è interessato in sommo grado, ecco perchè, anche nell'adunanza del Comitato permanente del grano del 13 novembre 1929 Egli ha raccomandato di far conoscere al paese le prerogative del riso ed il suo valore alimentare, non durante una sola giornata come lo scorso anno ma tutti i giorni, presso tutti i cittadini, ogni qualvolta ne capiti l'occasione.

Perchè l'Italia consuma poco riso

Vediamo ora perchè da noi si osserva un minor consumo di riso in confronto delle altre Nazioni europee. Ciò principalmente è dovuto al fatto che non si accrescono i consumatori in quelle Regioni dell'Italia centrale, dell'Italia Meridionale ed Insulare, che ne hanno sempre fatto scarsissimo uso. Infatti è noto a tutti che, specie le Provincie meridionali ed insulari, non sanno adattarsi al riso, e che i militari meridionali durante la guerra hanno opposto la più grande resistenza a mangiare questo cibo. In altre Provincie d'Italia, il riso si consuma meno che in passato, perchè gli alberghi, i ristoranti, le famiglie non sanno prepararlo, e perchè non tutte le qualità di riso, oggi in commercio, sono, come quelle di una volta, saporite e resistenti ad una discreta cottura. A differenza poi delle altre Nazioni europee, che adoperano il riso anche come contorno alle pietanze e nella fabbricazione di dolci — torte, budini, frittelle, ecc. — in Italia esso viene usato quasi esclusivamente come minestra. Il consumo del riso in Italia se non è diminuito, non è neppure aumentato, anche per la diffusa credenza che esso nutra poco, che non sia adatto perciò al sostentamento ed al rinnovamento dell'organismo. Tale credenza è priva di qualsiasi fondamento. Infatti è dimostrato che un ettogrammo di riso sbramato, contiene quasi 10 grammi di albumine, e poco più di otto grammi quello lavorato, brillato. Oggi le albumine contano anche e specialmente per la loro qualità, e quindi, pur ammettendo che detta quantità non sia moltissima, sta di fatto che le albumine del riso hanno il privilegio, che le mette al di sopra di tutte le altre albumine del Regno Vegetale, di essere affini, quasi identiche a quelle della carne, dell'organismo vivente, tanto è vero che furono chiamate le Albumine Umane.

Cercherò di spiegare questo fatto con un grossolano esempio pratico, del tutto estraneo alla medicina. Paragoniamo le albumine del riso e le albumine degli altri vegetali rispettivamente ad un tronco di legno diritto e liscio e ad un tronco ricurvo e nodoso, che un lavoratore deve ridurre in pezzi per farne degli oggetti di legno. Ora è logico e comprensibile a tutti che l'operaio ricaverà, con minor fatica e perdita di tempo, un maggior numero di oggetti dal tronco di legno diritto e liscio, che non da quello ricurvo e nodoso. Similmente avviene nel nostro organismo riguardo alle albumine del riso, le quali essendo, come ho già detto, più affini alle albumine dell'uomo, vengono utilizzate in maggior copia e con minor dispendio di forze da parte dei nostri organi digestivi, di quelle degli altri vegetali.

Le proprietà delle albumine

Le albumine del riso risultano inferiori solamente a quelle della carne di vitello, del latte, del nasello, e perciò il riso sotto questo aspetto è superiore a tanti altri prodotti: cavolfiore, patate, piselli, frumento, mais ecc.

Il riso contiene inoltre zinco, rame, grassi, vitamine, composti fosforati, come fosfato di sodio, di calcio, di potassio, di magnesio e fosforo organico. Quest'ultimo partecipa in misura costante alle più diverse funzioni dell'organismo; ed infatti esso si trova nel sistema osseo, nel sistema nervoso, negli organi sessuali, nelle ghiandole, nel latte ecc., ed è ritenuto oggi un elemento assolutamente indispensabile per lo sviluppo dell'attività muscolare.

Grammi cento di riso forniscono 350 calorie. Qui credo opportuno aprire una breve parentesi per spiegare il significato di questa parola. Astrattamente si chiama caloria, la quantità di calore necessaria per innalzare di un grado di temperatura un Kg. d'acqua. Tale caloria viene presa come unità di misura per sapere l'energia termo meccanica che si sviluppa dalla combustione delle singole sostanze alimentari nello organismo vivente, il quale è una macchina in cui si bruciano gli alimenti, che vi vengono introdotti. Da questa combustione, che avviene nell'interno dei tessuti a contatto dell'ossigeno dell'aria assorbito attraverso i polmoni, deriva l'energia vitale, la quale espressa in calorie ci fa conoscere il valore alimentare dei cibi.

Come ho detto sopra 100 grammi di riso forniscono 350 calorie, mentre la stessa quantità di pane ne produce 250 e solamente 90 la stessa quantità di patate. Ora consumando una porzione di 200 grammi di riso si conferisce all'organismo 700 calorie, alle quali se ne devono aggiungere altre 300 prodotte dal formaggio e dal burro, o dal latte e dalle uova aggiunte naturalmente nella sua preparazione, non potendosi il riso mangiare da solo. In totale quindi sono 1000 calorie che tale piatto di riso, in vero non abbondante, apporta all'organismo: cifra non disprezzabile e tranquillizzante se si pensa che essa costituisce la terza parte del fabbisogno giornaliero di una persona, che non attende a grandi fatiche.

Il riso è ottimo alimento

Vediamo in quali stati morbosi acuti e cronici il riso possa essere raccomandato: Essendo un alimento di facilissima digestione può essere usato senza timore nel corso di molte malattie infettive, nelle quali oggi non si adotta più, come per il passato, una dieta severissima. Sotto forma poi di riso al latte, di crema è veramente prezioso per i convalescenti di tutte le malattie, per i dispeptici, per i deboli di stomaco, per le persone affette da catarro, atonia intestinale, ulcera gastrica ecc. Per la sua povertà di cellulosa, esso viene quasi tutto assimilato e non lascia scorie nell'intestino, e quindi, se da una parte favorisce la stitichezza, in compenso impedisce, per l'abbondanza dei suoi carboidrati, le putrefazioni intestinali degli albuminoidi, e perciò riesce utile nelle enteriti ed enterocoliti; specialmente acute con diarrea. L'acqua di riso, ossia il decotto al 5 per cento, è un antidiarroico efficacissimo, raccomandabile specialmente in Pediatria, sia per bocca che per clistere. Il riso, essendo un alimento ingrassante, è utile negli stati di iponutrizione. A tale proposito ricordo che i turchi, amanti della bellezza muliebre grassa, una volta lo somministravano abbondantemente alle loro donne per farle ingrassare.

Esso è pure vantaggioso in alcune affezioni della pelle, nelle disappetenze ostinate, e nelle malattie renali, nelle quali ultime è necessario un vitto relativamente povero di albumine e di certi sali. Il riso poi trova una speciale indicazione negli stati uricemici e gottosi per il fatto importante, che merita di essere segnalato, poichè pochi sono gli alimenti che non danno acido urico: Grammi 100 di pane, per esempio, producono 4 centigrammi di acido urico, la stessa quantità di fagiuoli o di piselli ne produce 7 cg.; 17 la carne di maiale, 33 il fegato, 121 il tè, 143 il cioccolatte.

Il riso dunque è una sostanza dotata di un altissimo potere nutritivo; è un datore e sostenitore delle forze tanto che in Giappone, si ritiene che i grandi mangiatori di riso debbano anche lavorare e produrre molto. E' un fatto dimostrato e noto che i lavoratori asiatici, ipernutriti di riso, presentano una grande resistenza a qualsiasi fatica. In conclusione il riso, utilissimo per i sani, per i convalescenti e per gli ammalati, è un alimento prezioso per le popolazioni di ogni paese.

Dati e confronti

Finora ho illustrato i pregi del riso; ora debbo aggiungere che il riso più saporito, più sostanzioso è quello di colore rossiccio, semplicemente sbramato. Erronea quindi è la convinzione, diffusa in molte massaie, che il bel riso bianco sia più nutriente e più gustoso. Più il riso è bianco, più è stato lavorato, brillato, meno grassi, albumine, vitamine e sostanze minerali contiene.

Perciò è opportuno che i produttori mettano il pubblico in condizione di acquistare ad un prezzo mite le qualità di riso più accette, o cioè quei risi che, pur essendo meno bello d'aspetto, meno bianco, meno attraente, è però più saporito, più nutritivo, più fisiologico. Solo così esso potrà entrare con maggior larghezza anche nelle famiglie più modeste, tanto più che ognuno cerca di conciliare il buono con la minor spesa.

Di fronte all'enorme consumo di riso di circa 750 grammi giornalmente per persona del popolo giapponese, di fronte al consumo di 40 Kg. annui per persona delle altre Nazioni europee, che cos'è mai la nostra piccola cifra di appena sei Kg. di consumo annuo individuale? E' una cifra irrisoria, quasi vergognosa, se si pensa che la nostra produzione, che non è poi molto rilevante, deve cercare uno sfogo allo estero, perchè dagli italiani questo prodotto tanto utile e gustoso, non viene consumato. Era tempo quindi che il Governo nazionale, sempre pronto ad affrontare tutti i problemi che danno maggior prestigio e ricchezza alla Patria, s'interessasse per far aumentare il consumo del riso, ingaggiando fra gli italiani una battaglia non meno importante di quella del grano.

Valorizzando il nostro riso, che per la sua intrinseca costituzione dovuta al clima, è superiore al riso di tutto il mondo, non solo si provvede ad alleviare la crisi attuale e si concorre allo sviluppo ulteriore della sua diffusione, ma in pari tempo si favorisce il trionfo della stessa battaglia del grano; trionfo che così sarà immancabile; trionfo che sarà più sicuro e duraturo, quanto più floride saranno le condizioni della nostra agricoltura. In questo modo si faciliterà il raggiungimento della nostra indipendenza alimentare, che è pure indipendenza economica. E vi si riuscirà se ogni buon italiano, italiano non solo di nome, ma anche di fatto, uniformerà ogni suo pensiero, ogni suo atto ad una visione sempre superiore e costante d'italianità, anche nelle quotidiane vicende dell'economia domestica. Non è buon italiano chi non usa o chi disprezza un prodotto italiano che fisiologia, medicina ed agricoltura debbono tenere in alto.

Dott. Ruggero Rudi

Cronaca dello Sport

Udinese-Mantova

Vivissima è l'attesa, nel nostro ambiente sportivo, per l'incontro di domani che opporrà ai bianco-neri la forte compagine mantovana. Perciò il Campo Moretti ospiterà gran folla di appassionati.

La squadra dell'A. C. Udinese scenderà in campo nella seguente formazione:

Cassetti — Bellotto (cap.) e Loschi — Gerace, Bonino e Zilli — Modotti, Vittorio, D'Odorico, Miconi e Bartesagni.

Riserva: Magrini.

Udinese riserve - Triestina

L'incontro di prima divisione sarà preceduto da una partita per il Campionato Riserve tra l'A. C. Udinese e la U. S. Triestina. I bianco-neri giuocheranno nella seguente formazione:

Lipizer III — Cotterli e Schiffo — Bertoli, Dal Pont e Mattiussi — Melchior, Ruttar, Modonutti (cap.), Comini e Dorigo.

Riserva: Tell.

Assemblea Edera S. U.

Quest sera, alle ore 20, presso la sede sociale, Palazzo Mondini in Chiavris, avrà luogo l'assemblea straordinaria, con il seguente ordine del giorno:

Approvazione bilancio — Elezioni cariche — Comunicazioni.

I giocatori e soci sono vivamente pregati di non mancare.

Sport invernali

Le Coppe "Grego" e "Casa" a Tarvisio

Organizzate dallo Sci Club Monte Tricorno di Trieste avranno luogo domani a Tarvisio le gare sciatorie per le Coppe « Attilio Grego » e « Claudio Casa ».

Sono le prime competizioni o adunate sciatorie che ogni anno i triestini organizzano come inizio dell'annata sciatoria nel Tarvisiano e chi ha conosciuto i risultati ottimi dell'anno scorso e degli anni passati non può fare a meno di recarsi a godere lo spettacolo delle squadre di non valligiani lanciate lungo le pendici del Florianca alla caccia della vittoria per l'aggiudicazione delle due Coppe in palio e che richiamano sempre in lizza i due forti Club delle Giulie: « Il Tricorno » di Trieste e « Il Monte Nevoso » di Fiume.

Dall'albo d'oro della Società « Monte Tricorno » risulta che la Coppa « Claudio Casa » fu aggiudicata per l'anno 1928 e 1929 allo Sci Club « Monte Nevoso » e la Coppa « Attilio Grego » per gli anni 1928 e 1929 allo Sci Club « Monte Nevoso » di Fiume per l'anno 1927 soltanto la vittoria toccò allo Sci Club di Trieste.

Indubbiamente le squadre di Prokascka e Tomsic sono state le migliori ed anche l'anno scorso a nulla sono valsi gli sforzi e la preparazione accurata delle squadre del dott. Basilisco.

Anche quest'anno le due classiche competizioni organizzate dalla fine coscienza dello anziano Sci Club Triestino allargheranno il raggio di azione e sul campo sebbene non coperto dalla neve abbondante degli anni passati ci sarà larga concorrenza di sportivi che interverranno da Trieste, da Udine e dalle località intermedie. Esse sono volte ad onorare degnamente le due magnifiche figure triestine vittime della loro audacia alpinistica: Claudio Casa e Attilio Grego.

Per tutte e due le gare, per le quali vigono i regolamenti delle precedenti edizioni, hanno un percorso vario di chilometri 20 ciascuna lungo le falde del Horianca e del pianoro del trampolino fino quasi sulla strada di Fusine per fare ritorno sul campo vicino al Cimitero dove come al solito è posto il traguardo e luogo di partenza.

Le condizioni della neve non troppo soddisfacenti fanno temere a risultati un po' scarsi riguardo all'ottima sciabilità o velocità dei singoli concorrenti.

Il sorteggio dei numeri avrà luogo nella sala maggiore dell'Albergo Schnablegger alle 22.15 di oggi. Le partenze saranno date sul campo delle gare alle ore 8 precise di domani.

Quantunque non si conosca ancora con precisione il numero delle squadre concorrenti si sa per certo che lo Sci Club Triestino parteciperà ad ambedue le gare con quattro squadre, uno delle quali formata da studenti del G. U. F. di Trieste. Anche la Società Ginnastica Triestina e Canottieri Adria parteciperanno alle due gare con una squadra ciascuna.

Per ora, l'incognita è presentata dal Club Monte Nevoso che detentore delle due Coppe si presenterà certamente in lizza ma non si sa con quante squadre nè con quali concorrenti. Anche la Monte Maggiore di Fiume non mancherà alla competizione. Dei Goriziani nulla sappiamo, come del resto degli Udinesi.

Oltre alle due Coppe « Casa » e « Grego » sono pure in palio ricchi premi.

Siamo certi che le gare riusciranno degna affermazione e valore delle squadre Giuliane sempre sperando ad un risveglio delle squadre friulane che amano troppo gareggiare tra loro senza nessun risultato se non quello di menomare l'organizzazione delle singole società e l'attività sciatoria nel Friuli.

Gita sciatoria a Lasna e Loqua

A seguito di notizie pervenute sulle condizione della neve a Piedicolle, la Società Alpina Friulana (Sezione del Club Alpino Italiano) informa che la gita per domani avrà per meta Lasna e Loqua nella Selva di Ternova. Restano fisse le ore di partenza e arrivo ad Udine. Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 12 di oggi.

Trofeo Malborghetto-Valbruna

La Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro organizza per il giorno 16 febbraio p. v. la terza edizione della gara per la disputa del trofeo « Malborghetto-Valbruna », valevole anche per il Campionato Provinciale.

La località prescelta è quest'anno nei pressi di Bagni di Lusnizza.

Il regolamento della gara sarà pubblicato a giorni.

Sono in palio numerosi e ricchi premi individuali e di categoria.

Le iscrizioni alla gara si apriranno il 10 febbraio e la Società Escursionisti Friulani è fino da oggi a disposizione di tutti coloro che desiderano informazioni in merito.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 10 gennaio 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	752.62	753.48	749.48
Pressione al mare	763.99	764.54	760.58
Temperatura	4.0	11.0	6.8
Umidità (0-100)	87	68	88
Vento Direzione	SE	SE	SE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	9	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 11,5

Temperatura minima: 2,0

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 10. — Situazione barica: Il ciclone dell'Europa nord-occidentale si protende in una saccatura verso il Mediterraneo. Il Mediterraneo centrale è in regime di depressione con nuclei di minimo sulle isole maggiori italiane e sul Jonio. Quasi stazionarie le altre previsioni dell'Europa sud-orientale e della Penisola Iberica.

Probabilità: Il cattivo tempo si accentua sulle regioni dell'alta Italia, sul bacino Tirrenico e sul Jonio con cielo ovunque nuvoloso e pioggie. Sul restante d'Italia annuvolamenti intermittenti e pioggie sparse. Venti moderati intorno nord nelle regioni settentrionali, fra medio ponente sull'alto Adriatico, intorno sud sul medio e basso. Sul bacino Tirrenico e sul Jonio venti alquanto forti scirocali. Sulle isole venti piuttosto forti maestrali sulla Sardegna, moderati intorno ponente sulla Sicilia. Temperatura in lieve diminuzione sulle isole, quasi invariata altrove. Mare agitato l'Jonio e coste insulari; piuttosto agitato il bacino Tirrenico; mosso il restante.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 9	TRIESTE 10	MILANO 9	MILANO 10
Rend. 3.50 %	66.25	66.25	66.65	66.70
Consol. 5 %	78.70	78.70	78.50	78.37
Prest. Littor.	78.70	78.70	78.50	78.37
Obbl. Venezie	72.70	72.70		
Francia	75.15	75.10	75.14	75.12
Svizzera	370.75	370.30	370.55	370.49
Londra	93.08	92.08	93.10	93.08
New York	19.08	19.07	19.09	19.09
Berlino	457.—	457.—	456.70	456.70
Vienna	269.15	269.15	269.—	269.—
Romania	11.40	11.40	11.37	11.40
Belgio	266.75	266.75	266.70	266.60
Spagna	238.—	245.—	236.—	245.—
Praga	56.60	55.60	56.60	56.57
Ungheria	334.50	334.50	333.50	334.—
Albania	366.—	366.—	365.—	365.—
Jugoslavia	33.87	33.84	33.90	33.90
Grecia	24.80	24.80	24.75	24.75

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone).

Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.

Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.35 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.

Arrivi: Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.37 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

(*) Si effettua trisettimanale: mercoledì, venerdì, domenica dal 15 dicembre al 3 gennaio e dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.

(**) Si effettua trisettimanale: mercoledì, venerdì, domenica dal 18 dicembre al 2 febbraio e dal 30 aprile all'11 maggio. Giornaliero dal 4 febbraio al 27 aprile.

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.

Arrivi: O. 6.55 — A. 8.26 (da Grado) — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile